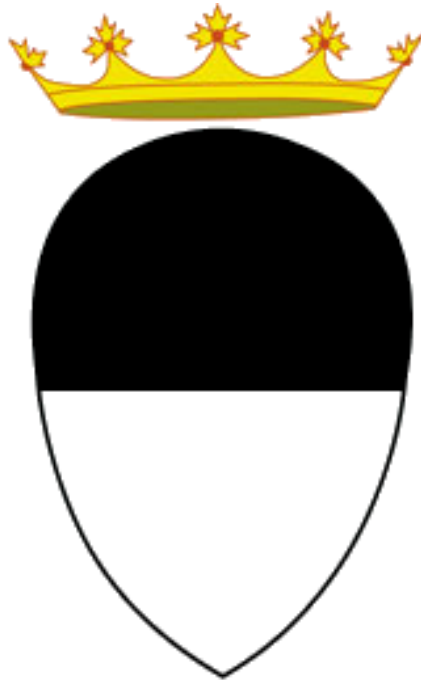


Città di Ferrara



**Seduta
Consiglio Comunale
del 18 Aprile 2024**



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: VINCENZI – ZIOSI - VIGNOLO

**Assiste il Sig. BABETTO Dr. FRANCESCO
Segretario Generale**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, consigliere POLTRONIERI LORENZO.

Il Presidente:

Buon pomeriggio, benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le 15:00 di giovedì 18 aprile ed iniziamo la seduta con l'Inno di Mameli, ed invito i presenti ad alzarsi in piedi.

Inno Nazionale

Il Presidente:

Lascio la parola al Segretario Generale per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente:

La seduta è legalmente costituita. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Vincenzi, consigliera Ziosi per la maggioranza, consigliere Vignolo per la minoranza.



PROPOSTA 50/2024 - QUESTION-TIME PRESENTATO IL 02/04/2024 DAL CONS. NANNI DEL GRUPPO PD, IN MERITO ALLA PROSSIMA COSTRUZIONE DI UN CPR PER MIGRANTI IRREGOLARI A FERRARA. P.G. N. 59282/2024

Il Presidente:

Iniziamo col **question time protocollo 59282** in merito alla risposta del sindaco Alan Fabbri all'interpellanza protocollo 172027/2023 sulla "**prossima costruzione di un CPR per i migranti irregolari a Ferrara**", presentato lunedì 2 aprile. Il consigliere Francesco Colaiacovo del Gruppo consiliare Partito Democratico pone il question time "se il CPR di Ferrara possa essere ricompreso tra le opere di prossima programmazione in Emilia-Romagna". Risponde l'assessore competente Alessandro Balboni. Prego consigliere Colaiacovo, può illustrare la sua richiesta. Le ricordo che ha 1 minuto per la domanda.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie Presidente. La discussione sul CPR ormai è da alcuni mesi che anima questa città a seguito di un provvedimento del Ministero dell'Interno che ha individuato delle aree in Italia dove costruire i prossimi CPR. Il Sindaco di Ferrara, il Sindaco Fabbri ha esultato di fronte a questa notizia che a Ferrara sarebbe sorto un CPR individuato nell'area dell'ex aeroporto, adiacente all'attuale Aeroclub ex aeroporto, perché è nella parte adiacente, e ha esultato perché il CPR avrebbe dato più sicurezza alla città, senza spiegare in che termini. Si sono susseguite varie notizie che hanno sconfessato il sindaco Fabbri sia da parte del vicesindaco Lodi, sia da parte del senatore Balboni. A fronte di una richiesta specifica di un deputato del PD, il sottosegretario al Ministero degli Interni ha specificato che rispetto al CPR di Ferrara ancora non è stata avviata l'istruttoria. Rispetto a un'interrogazione che è stata fatta dal collega Nanni, il sindaco ha detto che non si farà più. Quindi vorremmo capire da quale documento scritto, perché noi sappiamo che la documentazione scritta che è stata mandata e inviata dal Ministero dell'Interno al Presidente della Regione Bonaccini, allo stato attuale, quindi esiste un atto scritto di comunicazione al Presidente della Regione, esiste una risposta del Sottosegretario del Ministero degli Interni che dice che ancora una fase istruttoria non è stata avviata, ma che non è stato modificato quell'atto del Ministero dell'Interno. Vorremmo capire, al di là del fatto che il sindaco è contento del CPR, mentre invece il senatore Balboni e l'assessore Balboni sembrerebbero meno contenti, capire qual è la situazione allo stato dell'arte rispetto alla dichiarazione del sindaco che non si farà più e sulla base di quale documentazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Prego assessore Balboni, può rispondere.

Assessore Balboni:

Grazie Presidente. Sono state diverse le occasioni pubbliche nel quale l'argomento è stato trattato, in alcune di queste tra l'altro hanno partecipato anche degli alleati del gruppo consiliare del PD, c'erano esponenti del Movimento 5 Stelle in sala, quindi evidentemente le comunicazioni tra alleati non sono così efficaci, ma cercherò di entrare nel merito rispondendo all'interpellanza e poi al question time presentati dal gruppo Partito Democratico. Innanzitutto segnalo che l'interpellanza, così come i conseguenti question time, presentano al loro interno un errore non da poco, confondendo il tempo di trattenimento



dei migranti irregolari nei CPR, confondendo la durata di 180 giorni con 18 mesi, che invece sono 540 giorni, quindi il quintuplo del tempo di trattenimento previsto dal Governo Conte 2. Ma per entrare nello specifico io vorrei rileggere la risposta data dal sindaco Alan Fabbri alla precedente interpellanza dal quale è scaturito questo question time, in quanto già al suo interno è detto tutto. "Con riferimento all'interpellanza in oggetto come noto, in applicazione del Decreto Legge 17 febbraio 2017, n. 13, decreto Minniti Orlando, convertito con emendamenti dalla Legge 46 del 13 aprile 2017, è prevista la realizzazione sul territorio nazionale di istituzioni di CPR, al fine di rimpatriare gli immigrati pericolosi o che hanno rifiutato di identificarsi. In base al procedimento tecnico, di natura prefettizia, era stata indicata Ferrara tra le potenziali sedi, ipotesi poi scartate in quanto la nostra città non risponde ai criteri stabiliti dalla Legge". Ecco, se non fosse stata scartata la nostra città, la logica ci insegna che essa rientrerebbe all'interno della programmazione in Emilia Romagna. Cosa che invece il sottosegretario Prisco ha smentito in Commissione. Quindi, poiché, il question time che nasce oggi, che discutiamo oggi, nasce proprio da questo tipo di risposta, che invece è assolutamente chiara e limpida, non possiamo che derubricare l'attuale richiesta a mera e strumentale polemica politica. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Assessore Balboni. Consigliere Colaiacovo, può dire se è stato soddisfatto della risposta. Le ricordo che ha un minuto.

Consigliere Colaiacovo:

Assessore, il rispetto per le istituzioni vorrebbe che almeno si dicesse la verità. Allora, lei ha detto 560 giorni? Insomma, che non sono 18 mesi. Allora, comunicato stampa, a parte il Decreto Legge e roba del genere, ma questo comunicato stampa del Consiglio dei Ministri, numero 50 del 18 settembre 2023. Non lo leggo tutto, ma dice semplicemente "In materia di detenzione amministrativa, articolo 14 Test Unico immigrazione estendendo sino a 18 mesi rispetto ai tre mesi attuali". Quindi la detenzione nei CPR è estesa fino a 18 mesi, non 3 mesi come dice lei. *(intervento fuori microfono)* In che senso? Io sto leggendo... *(intervento fuori microfono)* Dove sta scritto? *(intervento fuori microfono)* Vabbè, io non lo leggo questi tre mesi, però mi fido di lei. *(intervento fuori microfono)* Comunque siamo d'accordo che è 18 mesi. *(intervento fuori microfono)* Il question time è questo qui. No, no, lei deve rispondere al question time. Lei legge l'interpellanza quando le abbiamo fatto il question time? Presidente, stiamo discutendo del question time?

Il Presidente:

Mi deve dare la risposta se è stato soddisfatto o no della risposta. Mi deve dare la risposta, basta! Cioè deve dare la risposta se è stato soddisfatto della risposta.

Consigliere Colaiacovo:

Stiamo parlando dell'interpellanza o il question time?

Il Presidente:

Io sto aspettando se lei è soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Colaiacovo:

No, lei deve precisare, perché c'è stato un quiproquo con l'assessore.



Il Presidente:

Ha solo un minuto per dire se è stato soddisfatto o no della risposta.

Consigliere Colaiacovo:

Anche ieri, noi abbiamo riconosciuto che c'era un refuso e l'abbiamo accolto, quindi l'interpellanza non ce l'ho sottomano, quindi d'accordo se l'interpellanza è stata sbagliata va bene, comunque il question time parlava, sappiamo tutti che sono 18 mesi. Per quanto riguarda la cosa grave è che esiste un documento, una lettera, mandata al Presidente della Regione Bonaccini, laddove il Ministro dell'Interno specifica in maniera chiara che a Ferrara area aeroporto si sta studiando l'ipotesi di creare un CPR. Questa è la lettera che ha scritto il Ministro Piantedosi al Presidente della Regione. Punto uno. Punto due. Il Sindaco ha esultato rispetto a questa ipotesi. Il senatore Balboni invece si vuol mettere la medaglia insieme all'assessore Balboni, che grazie a loro non si farà il CPR a Ferrara, quando il Sottosegretario, se vuole le mando, se il Presidente autorizza possiamo mandare la diretta...

Il Presidente:

Sto aspettando la risposta.

Consigliere Colaiacovo:

...la registrazione della risposta del Sottosegretario, dove dice in maniera chiara, e nel Question Time è virgolettato, che l'individuazione del CPR a Ferrara ancora non è iniziata l'istruttoria, non è esclusa. Quindi io chiedo cortesemente per correttezza istituzionale, per correttezza nei confronti dei cittadini di Ferrara, che il question time era stato presentato alla Camera proprio in virtù dei cartelli che l'assessore Balboni mette in giro per Ferrara, che grazie a Fratelli d'Italia non si fa il CPR. E il Sottosegretario ha smentito il senatore Balboni e l'assessore Balboni.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo.

Consigliere Colaiacovo:

Quindi chiaramente non siamo soddisfatti.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo.



PROPOSTA 51/2024 - QUESTION-TIME PRESENTATO IL 02/04/2024 DAL CONS. CUSINATO DEL GRUPPO PD, IN MERITO ALL'ASFALTATURA E MANUTENZIONE DI VIA DEI CALZOLAI. P.G. N. 59460/2024

Continua il Presidente:

Continuiamo col **question time protocollo 59460** per la "**asfaltatura e manutenzione di Via dei Calzolari**", presentato lunedì 2 aprile. Il consigliere Elia Cusinato, gruppo consiliare Partito Democratico pone il question time "per quale ragione nell'autorizzazione non sono stati prescritti i tempi dell'asfaltatura di Via dei Calzolari per i lavori assegnati ad HERA SpA". Risponde l'assessore competente Alessandro Balboni. Prego consigliere Cusinato, le ricordo che ha un minuto per la domanda.

Consigliere Cusinato:

Grazie Presidente. Anche se in realtà nell'interpellanza che ho protocollato doveva rispondere l'assessore Maggi e oggi ci risponde l'assessore Balboni, va bene. Niente, a ottobre, circa ad ottobre, sono stati eseguiti dei lavori ai sottoservizi lungo la via dei Calzolari. A seguito di ciò ovviamente chi ha svolto questi lavori ha provveduto a riasfaltare questa strada, ma non tutta la carreggiata solamente un cordone che, appunto, si riferiva agli scavi. Purtroppo dopo cinque mesi, io ho fatto una interpellanza per chiedere i tempi e se era prevista una riasfaltatura completa della carreggiata, non è arrivata nessuna risposta. Risposta che è arrivata in fretta e furia una ventina di giorni fa. Asfaltatura che è stata fatta questa settimana, dunque non credo che non si sapesse i giorni o comunque il periodo in cui sarebbe avvenuta questa asfaltatura. Ma ciò che è implicito la ratio di questo question time, che rimarco più di una volta, portando poi anche un altro esempio, è che si fanno dei lavori e sottoservizi, si taglia una strada appena riasfaltata per poi riasfaltarla di nuovo dopo poco tempo. Questa è un'inefficienza dal punto di vista amministrativo. Possiamo vederlo oltre che su via dei Calzolari anche, ad esempio, tra via Monsignor Maverna e Viale del Lavoro. Nei lavori che si stanno facendo, il marciapiede che è stato asfaltato è stato tagliato di nuovo e verrà di nuovo riasfaltato. Questo dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista è un'inefficienza amministrativa e, in secondo luogo, è necessario che l'amministrazione vigili sul corretto adempimento, la corretta riasfaltatura ed esecuzione dei lavori sulle società che eseguono appunto i lavori. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Cusinato. Prego, assessore Balboni, può rispondere.

Assessore Balboni:

Grazie, Presidente. Sostituisco il collega assessore Andrea Maggi e riporto per lui in risposta al question time del consigliere Cusinato. "A seguito di istanza presentata dall'ente Hera S.p.A. per la realizzazione di una nuova condotta idrica lungo via dei Calzolari, il Comune di Ferrara rilasciava apposita autorizzazione allo scavo in data 13.8.2020, con relative prescrizioni tecniche concernenti i ripristini della sede stradale. Le prestazioni tecniche rilasciate da Hera SpA prevedevano il ripristino della sede stradale, manomessa e da realizzarsi in due tempi. Un primo step previo riempimento dello scavo con sabbia, stabilizzato e misto cementato nei rispettivi spessori, al fine di ripristinare la massicciata stradale. A completamento di questa prima fase veniva prescritta la posa provvisoria di conglomerato bituminoso per uno spessore di circa 10 cm sino alla quota del piano stradale preesistente. Un secondo step prevedeva inoltre la realizzazione di



un ripristino finale del manto stradale, da realizzarsi nel periodo primaverile estivo, da cui le tempistiche citate dal consigliere Cusinato, previo la posa di un nuovo asfalto, con uno spessore di centimetri tre, esteso su metà della sede stradale. I lavori di scavo e ripristino iniziale primo step, si sono conclusi la scorsa primavera 2023. Nel mese di ottobre 2023 prevenivano agli uffici dell'ente alcune segnalazioni concernenti alcuni avvallamenti creatisi sulle superfici stradali di via del Calzolaio oggetto di lavorazioni da parte di Hera S.p.A. a causa dell'asestamento degli scavi precedentemente realizzati. In data 18.3.2023 veniva effettuato un sopralluogo congiunto tra i tecnici dell'ufficio scavi dell'ente ed il referente tecnico di Hera SpA per verificare lo stato del manto stradale provvisoriamente posato. In tale occasione veniva segnalato dal tecnico di Hera SpA la necessità di effettuare locali operazioni di posa di nuovo asfalto nei tratti ove si erano verificati asestamenti maggiori, in attesa del ripristino finale di cui sopra, il secondo step. Rimanendo in capo ad Hera SpA l'onere e la responsabilità dei propri lavori, la stessa società ha ritenuto opportuno programmare direttamente la posa dell'asfalto finale, una volta che le condizioni meteo lo avessero consentito e, quindi, nella primavera-estate del 2024. I lavori sono iniziati il 15.04 e terminati il 16.04. Rimane comunque la segnaletica orizzontale da realizzare nei tempi tecnici utili. Come richiesto nel question time in fase di rilascio dell'autorizzazione allo scavo non è possibile prevedere tempistiche precise per l'esecuzione dei lavori di asfaltatura finale, lo step due, in quanto fortemente condizionati dalla durata dei lavori di scavo, dei tempi necessari per l'asestamento agli scavi, nonché delle condizioni meteo. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Assessore Balboni. Consigliere Cusinato, le ricordo che ha un minuto per dire se è stato soddisfatto della risposta.

Consigliere Cusinato:

Grazie Presidente. Ma vede, lo step due è facile, noi non ci riteniamo certo soddisfatti, cioè siamo contenti che sia stata riasfaltata la carreggiata, ma non ci riteniamo soddisfatti dal punto di vista delle risposte che riceviamo, cioè è impossibile che dal momento in cui l'assessore Maggi risponde all'interpellanza per Pasqua, pochi giorni prima di Pasqua, dopo venti giorni ci sia un intervento di riasfaltatura. Questo è impossibile. In venti giorni si sa perché la calendarizzazione avviene non un giorno per l'altro, ma comunque con un tempo un tempo maggiore. E, in secondo luogo, ciò che riteniamo grave è che la l'amministrazione deve comunque dare delle prescrizioni maggiori, più precise, più puntuali e verificare che chi esegue i lavori li esegue nel modo corretto affinché non si verifichino appunto poi due o tre interventi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Cusinato.



PROPOSTA 26/2024 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI "PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO INDUSTRIALE DEL TPL IN EMILIA ROMAGNA".

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 26: "**Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per la costituzione del gruppo industriale del trasporto pubblico locale in Emilia Romagna**". La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare mercoledì 10 aprile. L'istruttoria è presentata dall'assessore Nicola Lodi. Prego, Assessore Lodi.

Assessore Lodi:

Grazie mille. Buongiorno a tutti, buongiorno Presidente, consiglieri. L'obiettivo del Protocollo d'intesa sarà firmato tra la Regione Emilia Romagna, la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna, le Province e il Comune di Ferrara, le Province e il Comune di Modena, Provincia e Comune di Reggio Emilia, Comune di Piacenza, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Comune di Cesena, Provincia e Comune di Ravenna, Provincia e Comune di Rimini. Il gruppo industriale del trasporto pubblico locale sarà costituito dalle società di trasporto pubblico autofiloviarie, TPER SpA, SETA SpA, START Romagna SpA. La creazione di operatori di TPL che abbiano dimensioni patrimoniali, capacità tecnica e finanziaria e competenze idonee a seguire una significativa presenza sul mercato del TPL, potrebbe oltre che ad una maggiore competitività aumentare la capacità di investimento e di finanziamento, oltre a valorizzare pienamente il presidio di conoscenze del territorio e di rapporto con gli enti appaltanti nel livello di servizio all'utenza. La costituzione del gruppo industriale del TPL e delle SOT avverrà in due fasi, attraverso una scissione mediante scorporo delle singole SOT per procedere successivamente con la fusione per incorporazione delle società SETA SpA e START Romagna SpA in TPER SPA. Il Protocollo d'intesa avrà durata pari a due anni, con decorrenza dell'efficacia dal momento della sottoscrizione. Eventuali proroghe potranno essere concordate per iscritto tra le parti della scadenza del termine.

Il Presidente:

Grazie Assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Alcune domande. Alcune domande perché in Commissione è andata molto veloce questa delibera insieme alle altre e, quindi, non ho avuto modo di approfondire. Noi approviamo la sottoscrizione da parte del sindaco di un Protocollo d'Intesa che dura due anni, come ha appena detto l'assessore, quindi che ci porta verso il 2026, che è la data in cui si costituisce l'azienda unica di trasporto pubblico locale regionale, se non ho capito male. Poi spero di essere corretta se dico delle cose inesatte. Noi abbiamo prorogato a dicembre scorso l'attuale situazione di ora, sostanzialmente, con una con una delibera proposta da AMI. L'abbiamo prorogata fino al 2026. Quindi questo Protocollo si sovrappone all'attuale situazione e consente - punto di domanda - di addivenire alla grande costituzione industriale regionale? Allora un'altra domanda legata a questo, se tutto questo è corretto, è se c'è stata una valutazione in ambito regionale evidentemente rispetto alla bontà del piano industriale. Cioè dato atto che unire delle forze in un momento in cui su queste aziende ci sono investimenti anche da PNRR,



penso a tutto il tema dell'idrogeno, penso a tutto il tema della mobilità sostenibile e gli investimenti che vengono fatti, immagino da tutte e tre le aziende, noi comunque siamo in una situazione in cui legati a Bologna con TPER, un'azienda forte, tutto sommato abbiamo dei buoni risultati, abbiamo un buon rapporto con l'azienda di riferimento. Mi chiedo se ci sono delle garanzie rispetto all'unirsi alle altre due aziende in che stato sono le altre due, perché a volte ci si unisce e si sommano delle criticità piuttosto che delle potenzialità, e che cosa dobbiamo aspettarci? Cioè sarà più difficile poi relazionarci con la nostra azienda di riferimento se siamo in un bacino più grande e abbiamo un soggetto maggiore? Quindi chiedo se possibile all'assessore di darci alcune informazioni riguardo a questo tipo di gestione, che capisco che sia regionale, però, ecco, guardando poi anche al nostro interesse locale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Qualcun altro vuole intervenire prima della replica dell'assessore?

Assessore Lodi:

Molto semplicemente, credo di racchiudere tutte e tre le risposte. Ci lavoriamo da un anno insieme a tutti gli altri Comuni e insieme alla Regione. Questo è un accordo che abbiamo studiato oltre che alla Regione insieme a tutti i Sindacati. L'idea è quella di costituire un unico sistema di trasporto per essere più competitivi. Sappiamo bene che l'anno scorso siamo andati in proroga e arriveremo ovviamente, come ha detto lei, al 2026. Quindi l'idea è quella di arrivare ovviamente al 2026 pronti per il nuovo appalto, che andrà a competere con, e lo sappiamo bene, perché sarà un appalto europeo. Questo va proprio nella direzione per dare più sicurezza intanto al trasporto pubblico, ma soprattutto di collaborare con la Regione per arrivare a questo tipo di progetto. È un anno che ci lavoriamo, l'avevamo detto anche, mi sembra, in un'altra Commissione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Lodi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto. Chiusura dichiarazioni di voto. La proposta di delibera "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per la costituzione del gruppo industriale del trasporto pubblico locale in Emilia-Romagna" viene messo in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Consiglieri votanti 27.

Voti favorevoli 27.

Voti contrari 0.

Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera.

E a termine occorre votare l'immediata esecutività dell'atto motivata dalla necessità perché Regione Emilia-Romagna inviti i Comuni a procedere alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa entro il mese di aprile.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consigliere presenti, 29.

Consiglieri votanti, 27.

Voti favorevoli, 17.



Voti contrari, 3.

Astenuti, 7.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



PROPOSTA 27/2024 - ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE – SOLARE – DI POTENZA 3,12 MW, SITUATO IN VIA MALANCA NEL COMUNE DI FERRARA (FE), LOCALITÀ RAVALLE, DENOMINATO "RAVALLE 1". VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI CON VALORE ED EFFETTI DI "POC STRALCIO" PER LA REALIZZAZIONE DELLA LINEA DI CONNESSIONE.

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 27: "**Istanza di autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza 3.12 MW, situato in via Malanca, nel Comune di Ferrara, località Ravalle, denominato Ravalle 1, variazione agli strumenti urbanistici con valore per gli effetti del Piano Operativo Comunale stralcio per la realizzazione della linea di connessione**". La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare mercoledì 10 aprile. L'istruttoria è presentata dall'assessore Nicola Lodi. Prego, Assessore Lodi.

Assessore Lodi:

La società Salvatore PV 2 Srl ha presentato un'istanza ad Arpae per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 387/2003 ai fini della realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico Ravalle 1. Ovviamente relative opere connesse, con potenza di picco complessive pari a 3,12 MW, per un totale di 4800 moduli bifacciali da 650 W cadauno. Tal impianto sarà ubicato in via Malanca Snc nel Comune di Ferrara, località Ravalle, e occuperà una superficie di 4,3 ettari. L'energia prodotta verrà immessa nella rete appartenente a e-Distribuzione tramite realizzazione di un cavo interrato in media tensione per una lunghezza totale di 9,7 km, che si conetterà alla cabina primaria esistente Cassana con costruzione lungo il percorso di due cabine di sezionamento. Oggetto della presente delibera è la variante allo strumento urbanistico tramite POC-Stralcio per l'apposizione del vincolo espropriativo relativo esclusivamente alla realizzazione della linea di connessione che interesserà alcune particelle catastali appartenente a oggetti privati. Trasmissione dell'atto deliberativo comunale all'ente competente responsabile del procedimento autorizzativo, queste sono le scadenze, prima della seduta conclusiva della conferenza dei servizi decisoria. La delibera è immediatamente eseguibile per consentire ad ARPAE SAC di rilasciare il provvedimento conclusivo entro i termini previsti dal procedimento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Intervengo su questa delibera che riguarda una cosa precisa, ed è stato molto chiaro l'assessore. Cioè riguarda solamente il passaggio dell'infrastruttura, del cavo che deve collegare questo impianto. Che non dobbiamo autorizzare noi. Noi dobbiamo solamente dire che verrà espropriato un pezzettino di terreno per far passare il cavo che dall'impianto va alla cabina. Giusto? Bene. Però non possiamo pensare che qua dentro non parliamo mai delle cose rilevanti che trasformano la nostra città e il nostro territorio. Non abbiamo mai parlato di una politica energetica che impatta violentemente e pesantemente sul nostro territorio. I quattro ettari di pannelli fotovoltaici, più di 400 sul territorio



agricolo di Ravalle, sono un impatto importante e sono politiche importanti, rilevanti, determinanti in questo momento storico in particolare. Noi non abbiamo qua dentro mai discusso civilmente, neanche incivilmente, devo dire, come è capitato spesso, di questo tipo di oggetti, di politiche. Abbiamo visto dei dettagli, lo vedremo anche dopo, una cabina, un cavo che passa. Abbiamo visto la centrale del biometano di Villanova, perché c'erano due cavilli urbanistici, una rotonda, vi ricordate, e un'altra cosina che ce l'ha portata qui. Se no non avremmo parlato nemmeno di quella. Perché è in capo ad Arpae l'autorizzazione. Allora, io credo che non sia possibile far passare queste cose senza un minimo di discussione, anche se la Legge dice che tecnicamente non siamo noi a dare un parere. Ma noi non siamo qui a fare i tecnici, noi siamo qui a fare i politici, siamo qui per tutelare, per valorizzare, tutelare l'interesse della nostra città, dei nostri cittadini, e quindi tenere insieme tutte le aspettative anche di investimento di chi come in questo caso vuole investire su questo tipo di prodotto, l'energia, utilizzando il territorio agricolo. Allora, non è possibile continuare a fare questi pezzettini senza porsi a monte che strada vogliamo intraprendere, o comunque che strumenti possiamo mettere in campo per far sì che l'idea che abbiamo del nostro territorio e dell'uso del nostro territorio sia coerente, anche se ci sono delle cose che volano più alte di noi. Quindi è vero questa è un'infrastruttura che serve, il cavo serve a quell'impianto che sarà autorizzato, però credo che all'interno di queste delibere, se no è inutile stare qui per quanto ci riguarda, perché è del tutto inutile, è ovvio che serve un parere e un cavo non fa male a nessuno per far passare l'infrastruttura, ma una discussione un po' più ampia su quel tipo di interventi sull'impatto e sull'uso che ne dobbiamo fare lo dovremo fare, l'avremmo dovuto fare in un Piano urbanistico, che non c'è, perché non siete stati capaci di portarlo in approvazione, dobbiamo comunque farlo a pezzettini sulle delibere che passano di qua. Allora, il cavo non è un problema ma quattro ettari di territorio agricolo utilizzato con dei pannelli fotovoltaici che per quanto si possa dire che il fotovoltaico non impatta sul terreno, non è vero, perché lo dicono solo i produttori di energia, io credo che sia un tema rilevante, e credo che non dobbiamo pensare che attraverso questi piccoli interventi industriali, non agricoli, perché questa è un'industria, non è un'azienda agricola che differenzia il proprio reddito o comunque in Commissione è venuto fuori, è talmente grande che riesce a differenziare utilizzando quattro ettari. Però c'è anche un tema di sostenibilità delle aziende agricole, soprattutto di quelle più piccole. Qui siamo davanti a un'operazione industriale. Poniamoci il tema di cosa sta diventando il nostro territorio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire la consigliera Maria Dall'Acqua, ne ha facoltà.

Consigliere Dall'Acqua:

Grazie Presidente. Mi ricollego al ragionamento fatto dalla collega Fusari rispetto al procedere a pezzettini, a comparti stagni, e mi riallaccio, anche se non sembra sul tema, a un'interpellanza che io ho depositato rispetto al rifacimento della via Beccari proprio nella zona in cui dovrebbe trovarsi questo nuovo impianto fotovoltaico. Ecco, non ritengo sia coerente coi principi che devono spingere l'amministrazione, quindi quelli di economicità e di buona amministrazione, lavorare a step senza avere una visione d'insieme. I cittadini hanno richiesto molte volte il rifacimento dell'asfaltatura di quella zona perché c'è un impianto idrico molto obsoleto e che crea delle fuoriuscite, quindi una rottura dell'asfalto. La Provincia si era messa in sinergia per ascoltare i cittadini, ha avuto un'interlocuzione anche con il Comune, per adoperarsi rispetto a queste opere necessarie ai cittadini. Il Comune in persona in realtà dell'assessore Maggi, che mi aveva risposto a questa interpellanza, si è sostanzialmente sfilato da questo impegno non rispondendo a questa richiesta, rimandando al mittente la richiesta dei cittadini. Non è un



modo di operare che riteniamo corretto, anche perché indubbiamente si andranno a duplicare o comunque ad aumentare le spese in modo assolutamente non organico. Oltre a continuare, sì, a fare grandi proclami, ma poi le esigenze concrete dei cittadini, perché possiamo parlare di grandi temi ma i cittadini hanno anche bisogno di risposte concrete su questioni che attengono la vita di tutti i giorni e rimangono costantemente inascoltate. Quindi prendiamo atto di questa delibera e prendiamo atto che comunque i lavori sulla strada continueranno a non essere fatti.

Il Presidente:

Grazie consigliera Dall'Acqua. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini:

Come idea politica io credo che produrre energia sia una bella cosa. Non c'è, a differenza del biogas, il via vai di camion in andate e ritorno, magari anche maleodoranti, quindi non c'è un impatto sulla viabilità, perché una volta costruito l'impianto la corrente corre sul filo. C'è come buona regola agricola, adesso è uno dei pallini della Comunità Europea, che non si debbano fare monoculture estensive come certi campi di soia che esistono negli Stati Uniti, esistono in Brasile e sono migliaia di ettari. Non si devono fare, e qui si è fissato il limite dei 10 ettari perché questo favorirebbe la lotta integrata, cioè in un campo monocoltura che sia molto esteso, per esempio 50 ettari, che sarebbe anche poco tenendo conto dei mezzi di aratura dei trattori che ci sono adesso, si favorirebbe l'insediamento di certi parassiti, anche magari funghi, oppure coleotteri e varie specie, che in campi minori troverebbero degli antagonisti naturali. Quindi io ho sentito dire che si vuole parcellizzare le colture. Esempio pratico, se uno ha 30 ettari di terra non può piantare solo quella data coltura, per esempio mais, tutto mais, tutto soia, tutto sorgo, quindi deve parcellizzare. Quindi il fatto che esistono a Ravalle, e in altre frazioni, dei settori dedicati alla produzione di energia, del resto l'agricoltura serve ad alimenti umani, alimenti per il bestiame, a creare... una volta il bosco dava legna da ardere, serve a creare anche non solo cibo, ma anche energia. Una volta, penso al nonno di Haidi, che nelle sue montagne spaccava la legna...

Il Presidente:

Consigliere Franchini stiamo parlando di un cavo noi oggi.

Consigliere Franchini:

Sto nei miei minuti, sarò breve. Spaccava la legna e la metteva nel camino, adesso il camino sarebbe l'orrore dell'ecologia. Quindi visto che viviamo in una società energivora, mi pare che il fotovoltaico dal mio punto di vista politico sia il più ecologico, meno inquinante, ho simpatia per il fotovoltaico. Vedo che nel Comune di Poggio Renatico si sono fatte grandi estensioni di fotovoltaico, almeno 12 ettari in un solo lotto. Quindi grazie, votiamo a favore, grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Assessore Lodi se desidera, può replicare Assessore Lodi.

Assessore Lodi:



Sì, cerco di replicare, anche perché bisogna dire quello che è. Intanto grazie alla Consigliera Fusari, se l'avesse chiesto quando gli è arrivata la pratica ne avremmo discusso anche in Commissione. Cosa che non ha chiesto, però l'ha chiesta in Consiglio. Però faccio una piccola considerazione, quando ci arrivano delle richieste, come ho detto in tantissime Commissioni, ci troviamo di fronte a delle scelte che cerchiamo di fare in maniera molto ponderata e sensata. Se lei vuole ricordare bene in via Palmirano voi avete autorizzato il biogas anni fa. E se vuole anche ricordare, una bellissima area verde inserita nel PSC, quindi un'area verde, avete autorizzato un fotovoltaico da 30 ettari, se non erro, quello della SPAL. Quindi mettiamo un po' le cose in ordine, noi autorizziamo non solo perché ce le chiedono, ma perché bisogna fare questi tipi di investimenti, che non solo cercano di colmare dei buchi, ha citato il PUG e mi fa piacere perché oggi aspettavo, me l'ha ricordato in maniera molto carina, nel PUG che andremo ad approvare con la prossima legislatura, e credo che lo approverò io personalmente perché sarò qui dove sono in questo momento, abbiamo messo dei vincoli molto stringenti per quanto riguarda il fotovoltaico, andando ad inserire dei vincoli che credo che lei abbia letto nella delibera, dei vincoli per quanto riguarda Unesco, dei vincoli per quanto riguarda dei siti ovviamente di interesse pubblico, delicati, ambientale. Quindi credo che la sua sia una strumentalizzazione politica come quelle che stiamo leggendo. Diciamo che è un pedinamento ossessivo sul PUG. Oggi glielo dedico perché l'ha detto un suo consigliere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Assessore Lodi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto. Invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie. Io in Commissione avevo chiesto informazioni, assessore io in Commissione avevo chiesto informazioni, è stato detto che era una pratica dove bisognava rilasciare un permesso urbanistico, era una pratica urbanistica e non si poteva parlare, perché è sempre così, poi c'è stata anche un po' di discussione. Quindi quando c'è da parlare non se ne vuol parlare, poi quando uno lo tira fuori dice: ma perché non avete parlato prima? Perché noi siamo favorevoli all'energia alternativa, ma ci mancherebbe altro, io ho messo nel 2010 a casa mia il fotovoltaico, l'ho messo sul tetto però. E credo che a Ferrara negli anni ci sono stati tanti interventi di fotovoltaico su dei capannoni, basta pensare il polo chimico è stato fatto un intervento enorme, dove al posto dell'amianto è stato messo il fotovoltaico; oppure il piazzale Donegani, oppure ci sono stati anche gli edifici pubblici. E credo che noi dovremmo perseguire questa politica, anche riqualificare, ci sono tanti capannoni da riqualificare, tante aree, tante realtà dove può essere utilizzato il fotovoltaico. E la domanda che noi ci facciamo, che io volevo fare in Commissione ma mi ha detto che non era pertinente, è questa, cioè del fotovoltaico si parla molto anche di fotovoltaico che non dovrebbe inaridire il terreno, e volevo avere delle lucidazioni nel momento in cui mi si presenta una pratica di questo tipo. Perché vede, collega Franchini, a parte Haidi, la Comunità Europea, quando ha posto questi limiti di evitare monoculture e di riservare un certo quantitativo di terreno da far riposare, non da far inaridire, cioè non da antropizzare. Quindi avere garanzie che il fare un impianto fotovoltaico e quindi ecco perché si chiede informazioni su che tipo di impianto fotovoltaico, per capire se, oltre che sotto l'aspetto del panorama, insomma della modifica del nostro territorio attraverso questa antropizzazione, ma la cosa grave è che noi abbiamo tanto terreno ma sappiamo che il terreno per produrre cibo è scarso, è poco nel mondo, e anche in Italia stesso importiamo tanti tipi di prodotti della terra. E quindi andare a sacrificare del terreno vergine bisogna stare attenti. Quindi un conto è un'opera che non ne sterilizza il terreno e, quindi, ragioniamoci perché, ripeto, noi non siamo contrari all'energia



pulita e quindi andare attraverso una transizione ecologica, ma ci mancherebbe altro. Quindi questo non c'è stato dato informazioni caro vicesindaco in Commissione perché non c'è stata voluta dare. L'altro elemento lo richiamo perché a me è dispiaciuto molto, io credo nella mia poca, piccola, gloriosa o non gloriosa attività amministrativa, mi è capitato spesso di creare delle sinergie. Lì già si sapeva che era previsto questo intervento perché era stata fatta una richiesta, come tra l'altro è riportata in delibera, alla Provincia di intervento su quella strada. Abbiamo una strada messa male sotto l'aspetto dell'asfalto, ci sono delle rotture continue, come diceva prima la collega Dall'Acqua, per la quale lei ha fatto un'interpellanza per chiedere che l'amministrazione comunale nell'ambito della programmazione con HERA, perché la HERA non è che fa quello che gli pare e piace, lo programma col Comune gli interventi che deve fare, si potesse inserire quell'area, quel pezzo di condotta idrica, che è ancora condotta idrica veramente obsoleta e che si rompe costantemente, in modo tale da fare sinergia, si cambia la condotta idrica, c'è l'intervento del privato e si va eventualmente a rifare tutto il manto da parte di chi è il proprietario della strada che è la Provincia. È stato risposto in maniera secca: no. Ed è brutto, è un no in faccia alle frazioni, ai cittadini, che spesso si vogliono chiamare in causa come soggetti di attenzione. Detto questo, questo modo cattivo di amministrare, di non interloquire, di non voler andare a un dibattito, a un approfondimento, non andare a una programmazione, è veramente un qualcosa di avvilente questo modo di amministrare. E anche questi interventi che potrebbero apparire virtuosi, di fronte a un modo di gestire le attività amministrative in questo modo, veramente alla fine si ottengono dei risultati estremamente negativi, oltre che avvilenti. Per questo motivo noi votiamo contrario a questa delibera.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. I fotovoltaici che sono stati approvati gli anni scorsi erano all'interno di una pianificazione, non si poteva mettere fotovoltaico su dell'area agricola, ma venivano messe su delle aree di recupero, ex cave o aree di questo tipo. Proprio perché c'era una pianificazione comunale e provinciale. Poi dopo il vicesindaco dice sempre quello che vuole, e d'accordo che sul Pug ci sarà, non so chi lo approverà, prima va adottato, prima bisogna rispondere alle proposte dei cittadini che non avete saputo fare, poi va adottato, poi va portato in approvazione in Regione e poi va approvato. Quindi è ancora lunga la strada. Però una cosa che poteva fare mentre era seduto lì e non che farà dopo chi sarà seduto al suo posto, era fare come richiede la Legge Regionale delle comunità energetiche, almeno la mappatura che avrebbe dovuto fare in un anno, di tutti i tetti fotovoltaici in centro storico nel territorio del Forese disponibili per mettere nel fotovoltaico. Perché io sono d'accordo con Franchini, certo è l'energia più sostenibile in questo momento, ma non su area agricola, soprattutto in un territorio come il nostro, soprattutto in un territorio dove l'agricoltura va tutelata e valorizzata perché è uno dei pochi valori che abbiamo, insieme a quello che ha ricordato il vicesindaco parlando di Pug, del valore dell'UNESCO, che comunque non fa vincolo. Ma vabbè, questo per spiegarlo ci vorrebbe un'altra Commissione. Quindi è chiarissima la questione, non è un no al fotovoltaico, è un capiamo dove metterlo. Fare l'elenco dei tetti disponibili l'abbiamo chiesto in questo Consiglio con una... non so con cosa, con un'interpellanza, con un atto, quattro anni fa, insieme a Mantovani, con Maresca e tutta la minoranza. Avevo detto almeno dite quali sono i tetti disponibili pubblici per poter fare del fotovoltaico utile per tutti, anche per chi ha una casa vincolata in centro storico e non può mettere il fotovoltaico sul proprio tetto, ma può metterlo



magari sul tetto di una scuola, di una palestra o di un edificio che c'è pubblico. La Regione ha pubblicato una legge che richiedeva questa ricognizione, ma non è ancora stata fatta. E mi si dice oggi qui, ci si dice, verrà fatta da qualcun altro nel prossimo PUG. Bene, l'unica cosa che dovevate fare era quella, e non dire lo farà il PUG. Chi lo farà il Pug? Detto questo, noi come gruppo civico siamo contrari a questo tipo di operazione perché crediamo che non ci sia un fotovoltaico utile per i terreni agricoli che ci sono sotto, a meno di particolarissime condizioni eccezionali che vanno studiate appositamente con un'impostazione di agri-voltaico che però non è certo un'operazione che si fa a livello estensivo, con tutti gli operatori e in tutte le situazioni, ma va studiata nel caso per caso.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini:

Per una precisazione. Per quanto riguarda i terreni a riposo, la Comunità Europea obbliga al 4%. La faccenda dei 10 ettari più 10 più 10 con colture differenziate è un'altra cosa. Quello non è terreno a riposo. Uno si attiva, non riposa, fa crescere soia, altri dieci ettari fanno crescere sorgo, altri dieci ettari fanno crescere erba medica. Quindi sono cose diverse. Devo ricordare che l'agricoltura dalle nostre parti, certo, il clima ci permetterebbe, a parte forse, credo che Ferrara sia l'unico posto in Italia, Ferrara come Comune, perché abbiamo il Bosco Eliceo, ma credo che come Comune sia, forse mi sbaglio, che sia l'unico Comune che non ha un vino doc. Quindi, a parte il vigneto, che verrebbe sì, ma non particolarmente pregiato, il nostro terreno si presta a molte colture, però il mercato non dà reddito. Quindi io vedo, a parte quel 4% obbligo della Comunità Europea, vedo addirittura qualcuno che lascia incolto mezzo ettaro, anche di più, proprio per mancanza di resa. Il nostro territorio si presenterebbe anche a...

Il Presidente:

Dichiarazione di voto, Franchini.

Consigliere Franchini:

Si presterebbe anche a colture orticole eccetera, ma quelle richiedono capitali notevoli, impegno eccetera eccetera. Il terreno nell'antichità, produceva anche olio che si usava industrialmente. Vabbè, dichiarazione di voto, per dire che siamo favorevoli al fotovoltaico, non solo i tetti si prestano, che poi ci presterebbe un quarto del tetto, quello esposto a meridione, nel terreno agricolo ovviamente non c'è quel problema. Un ettaro agricolo sapete quanti tetti, frazioncine di tetto di un quarto potrebbe evitare non sempre bello il fotovoltaico sul tetto che richiede anche manomissioni delle strutture, dei coppi, eccetera. Il voto è favorevole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Allora, innanzitutto mi sembra di condividere gran parte di quelli che sono stati gli interventi dei miei colleghi, però naturalmente è un discorso che ha un indirizzo preciso, quello di



difendere quello che è il nostro territorio che tuttora, giorno dopo giorno, vediamo sempre scemare da quello che era la sua origine come produzione di vite e di lavoro, io vedo tutti i giorni frutteti, campagne che vengono cambiate come indirizzo di produzione. Quindi è un discorso che andrebbe fatto un po' più a monte. Ma per tornare al discorso per quanto riguarda i pannelli solari con l'impatto devastante che avrebbe una volta che si decide di attuare queste opere sul nostro territorio che è prettamente agricolo per il momento, sperando poi che ci sia un indirizzo che possa aumentare la diversità delle risorse per i nostri cittadini, volevo dire che studiare a pezzetti questa mappatura, questa mappa di interventi, naturalmente porta delle negatività sul risultato finale e la volontà, come diceva anche la consigliera Fusari, è quella di affrontare un discorso a più ampio raggio per poter arrivare a una condivisione per un bene che sia per tutti, non per pochi. Quello che mi dispiace è che qui devo purtroppo fare intervenire anche l'intervento che non è stato fatto dal Consigliere Maresca quando si chiede un'Europa federale. Il problema è che io mi sono documentato su quelle che sono le varie normative che l'Europa mette in campo a proposito di queste installazioni di questa energia pulita anche per quanto riguarda i pannelli solari. E quello che mi stupisce è che purtroppo le decisioni che vengono prese in Europa chi ha la peggio, chi purtroppo deve subirle, sono persone che quotidianamente coltivano il terreno, coltivano questo terreno agricolo che sarebbe la prima risorsa di vita dell'uomo, perché quando l'uomo è nato ha iniziato a vivere e campare di agricoltura e non tanto di aerodinamica eccetera. Questo qui cosa vuol dire? Vuol dire che se noi vogliamo difendere iniziando dall'alfabeto il nostro lavoro e la nostra terra, dobbiamo prendere atto che ci sono in questo momento delle condizioni che sono contro questo nostro pensiero, e il fatto di scrivere norme e norme che vanno a impedire ai nostri governanti di poter prendere delle decisioni per salvaguardare quello che è stato anche l'indirizzo della consigliera Fusari è proprio nel momento in cui io sento dei proclami che si chiede un'Europa federale e io invece dissi in un intervento che è meglio l'Europa confederale. Perché quando nel suo intervento parlava di cittadini europei mi sembra che con queste norme si diventi sudditi europei e c'è una sostanziale differenza nel momento in cui noi dobbiamo decidere su quello che dobbiamo fare e vogliamo fare come dobbiamo farlo nei nostri territori difendendo quello che tutti mi sembra vogliono avere come indirizzo di difesa. Allora se vogliamo parlare sono pienamente d'accordo vedere i terreni agricoli sottratti alla loro originaria lavorazione, non è il nostro spirito, il nostro intendimento. Dobbiamo naturalmente vedere, cercare di andare oltre, naturalmente facendo in modo e maniera che il lavoro sia sinergia. Se qualcuno non è d'accordo può intervenire e dire la propria. In questo momento io la penso così. Siamo favorevoli a questa delibera e quindi voteremo a favore. Però il discorso è molto più ampio e dovrebbe essere affrontato con un tavolo veramente serio dove tutti possono portare il loro pensiero anche se non sono d'accordo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire il consigliere Alcide Mosso perché è in dissenso dal suo Movimento.

Consigliere Mosso:

Grazie Presidente. Io sono d'accordo con il mio collega Franchini sul fatto che è conveniente parcellizzare le colture e anche la produzione di energia, in modo da non creare monopoli per esempio. Poi sono d'accordo sul fatto che non sta a noi valutare l'installazione di questi pannelli fotovoltaici sul terreno agricolo ma soltanto la connessione, quindi il nostro voto sarà limitato solamente alla connessione, però



nell'insieme io mi sento di dover dire il mio disaccordo sul fatto che si dovrebbe programmare una installazione più ecologica. Nessuno qui penso sia contrario alla produzione di energia non fossile. Per esempio ho letto dell'affermazione di Carlo Salvan, Presidente Coldiretti di Rovigo e vicepresidente anche della Coldiretti regionale, che dice di non essere assolutamente contrario al fotovoltaico, anzi a favore delle energie rinnovabili, ma il problema è che non si deve consumare il terreno agricolo. Questo riguarda il Veneto, ma si fa l'esempio che ci possono essere molti utilizzi di spazi dove produrre energie rinnovabili, tipo il fotovoltaico, utilizzando terreni dismessi, terreni inquinati, capannoni, superfici non produttive. Quindi le possibilità sarebbero diverse. E sullo stesso tono anche l'assessore regionale dell'Emilia Romagna Mammi. Per questi motivi io voterò contrario. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mosso. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "Istanza di autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza 3.12 megawatt situato in via Malanca nel Comune di Ferrara, località Ravalle, denominato Ravalle 1, in variante agli strumenti urbanistici con valore ed effetti di piano operativo comunale come stralcio, per la realizzazione di una linea di connessione" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 29.

Voti favorevoli 16.

Voti contrari 13.

Approvata la proposta di delibera.

E a termine di Legge occorre votare anche l'immediata esecutività dell'atto, motivata in quanto ARPAE ha già concluso i lavori della conferenza per i servizi.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 29.

Consiglieri votanti, 29.

Voti favorevoli 16.

Voti contrari 12.

Astenuti 1.

La pratica non è immediatamente esecutiva.



PROPOSTA 40/2024 - RICHIESTA DI PARERE IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI PER INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 20 C. 1 L.R. 15/2013 NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA ASINCRONA SUL PROGETTO DEFINITIVO EX ART. 14 BIS DELLA L.241/90 PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA TRAMITE IL RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELL'IPPODROMO COMUNALE – CUP F79122000230005 – SITUATO IN VIA IPPODROMO 31, FERRARA

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 40: **“Richiesta di parere di deroga agli strumenti urbanistici per interesse pubblico ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della Legge Regionale 15/2013, nell'ambito della conferenza di servizi decisoria semplificata, asincrona, sul progetto definitivo ex articolo 14 bis della Legge 241/90, per la realizzazione di una struttura residenziale universitaria tramite il restauro e il risanamento conservativo dell'ippodromo comunale, codice unico del progetto F79122000230005, situato in via Ippodromo 31 a Ferrara”**. La delibera è stata licenziata dalla 3° Commissione Consiliare mercoledì 10 aprile. Questa istruttoria è presentata dall'assessore Nicola Lodi. Prego, Assessore Lodi.

Assessore Lodi:

Grazie, Presidente. L'Università di Ferrara, a partire dall'anno accademico 2016-2017, ha registrato un importante incremento della popolazione studentesca, riconducibile ovviamente all'introduzione di nuovi corsi di studio con conseguente incremento degli studenti, tra i quali studenti fuori sede. Il Comune di Ferrara in linea con il DUP 2022-2024 ha stilato vari Protocolli d'intesa con l'Università degli Studi di Ferrara, ergo Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori. Tra le finalità con il Protocollo d'intesa, PG 65672/2022 veniva stabilito l'impegno di ciascun ente alla riqualificazione di parte dell'ippodromo comunale. L'Università degli Studi di Ferrara si impegnava a svolgere le funzioni di stazione appaltante, progettazione ed esecuzione dell'intervento e di presentare nei termini previsti dalla prima o dalla seconda applicazione del DM 125/21 richiesta di co-finanziamento completo di tutti gli allegati necessari. L'amministrazione comunale si impegnava, oltre a fornire l'arredo della caffetteria e della biblioteca, a concedere l'uso gratuito degli immobili denominati Corpo Principale, Scuderia 3 e 4, per la loro riqualificazione ad uso residenza per studenti, con una capienza di 119 posti letto. La quantificazione sommaria dell'intervento di ristrutturazione è al momento stimata in complessivi euro 17 milioni, dei quali 13 milioni e 200 mila euro derivanti da co-finanziamento, 3 milioni e 300 mila euro derivanti da fondi di bilancio dell'università, 500 mila euro a carico del Comune. L'importo indicato a carico del Comune è a copertura di soli interventi edilizi e dovrà essere integrato con i costi per l'allestimento delle funzioni accessorie, caffetteria, bar e biblioteca. In data 9 novembre 2023 il Ministero dell'Università e della Ricerca ha pubblicato il DM 1488 del 6 novembre 2023, dove l'intervento sull'ippodromo comunale è risultato ammissibile al co-finanziamento. Dalla data di pubblicazione decorrono i termini da rispettare pena revoca del finanziamento, dell'avvio dei lavori che dovrà avvenire entro e non oltre 300 giorni, ovvero il 31 ottobre 2024. La realizzazione degli interventi richiede una rilevante componente impiantistica, con la conseguente creazione di locali tecnici, tali da non poter essere collocati all'interno del complesso edilizio, anche e soprattutto ai fini della tutela del bene storico. E' prevista la realizzazione di due nuovi volumi tecnici, uno contenente la cabina elettrica e l'altro a servizio della vasca antincendio



interrata, in tutto per una superficie coperta complessiva pari a 275 metri quadri ed un'altezza massima di 3,4 metri. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. In realtà ho due domande su questa delibera, legate soprattutto alle tempistiche, che come ha detto l'assessore, insomma lo sappiamo, sono fondi PNRR, sono molto tirate, molto rigorose. La prima domanda è, non ho guardato con attenzione, se abbiamo ricevuto l'autorizzazione dal Ministero dal Segretariato regionale del Ministero della Cultura per poter procedere su questo edificio che è vincolato, perché in delibera come attività a carico di comune c'è evidenziata questa, sappiamo che i tempi non sono rapidissimi e se deve partire questa procedura volevo sapere se almeno questo dato, questo elemento è stato acquisito, e quindi siamo tutti più liberi. E poi c'è un altro punto tra le attività a carico del Comune che devo dire mi preoccupa, e spero di essere smentita. "Finanziare eventuali modifiche al contratto da codice degli appalti che si rendessero necessarie nel corso dei lavori". Cioè negli impegni è ben chiaro come l'università si farà carico di tutta la parte tecnica, la progettazione e, quindi, diciamo eventuali anche necessità di interventi progettuali a modifica, bene, cioè chi se ne fa carico. Però mantenere un elemento di questa indeterminatezza, cioè in un bene a restauro quante perizie di variante potrebbero arrivare nel corso dei lavori? Lo sappiamo bene, molte. Lasciare un punto così vago a carico del Comune devo dire che mi preoccupa molto. Cioè i 500.000 che oggi vengono messi in campo in questo accordo, benissimo, l'impegno sugli arredi della caffetteria e della biblioteca, che sottolineo, qui è scritto di servizio alla residenza universitaria, non è la biblioteca della zona sud, di cui si parla sempre. Su questa delibera si parla di una biblioteca di servizio alla residenza universitaria. Mi chiedo quindi se quell'impegno del Comune non sia un rischio troppo gravoso, perché sappiamo bene che quando si interviene su un bene di quel tipo, di quelle dimensioni, di quel tipo vuol dire a restauro, per farci una cosa che è completamente diversa da quella che è la sua funzione, possono arrivare molte sorprese anche in corso d'opera all'interno dei lavori. Credo che quello sia veramente un elemento di rischio che inseriamo insieme a tutti gli altri rischi nel nostro bilancio, perché è un impegno che ci prendiamo oggi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Qualcun altro vuole intervenire nella discussione? Assessore Lodi, se desidera, può replicare.

Assessore Lodi:

Abbiamo ampiamente discusso, credo, in Commissione.

Il Presidente:

Grazie Assessore Lodi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

**Consigliere Franchini:**

Per annunciare il voto favorevole, non si poteva fare altrimenti. Mi dispiace che l'ippodromo non ci sia più, ma questa è una colpa dell'evoluzione della società. Diciamo che i cavalli sono scomparsi pian piano. Io mi ricordo ancora quando alla domenica nell'anello circolavano, non tanto gare, proprio gente che andava a cavallo. Il cavallo è scomparso. E chiaramente gli studenti hanno sostituito i cavalli, effettivamente una volta le università erano d'élite, il trasporto era ippo-trasportato eccetera, quindi è un mondo che è finito, i cavalli esisteranno ancora fuori dalle città, questo dal punto di vista sentimentale, romantico, eccetera, mi dispiace per i cavalli ma è inevitabile, è una scelta inevitabile utile per la città. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie, Presidente. Il voto del Gruppo dei Civici sarà di astensione, perché non abbiamo avuto risposte. È inutile che si rimandi alla Commissione. Allora, non sappiamo in questo momento se è arrivato il parere fondamentale della Soprintendenza del Ministero dei Beni Culturali per poter procedere con l'uso di quel bene, che è determinante, perché i tempi di quell'organo sappiamo che sono molto lunghi, per poter rispettare il cronoprogramma contenuto in questo accordo. Anzi sappiamo che c'è scritto in una riga tra gli impegni del Comune una cosa secondo noi molto vaga che potrebbe essere dettagliata meglio e che mette a rischio un impegno durante la fase dei lavori, quindi quella in cui bisogna intervenire perché ormai si è intrapreso tutto quanto, mette a carico del Comune eventuali perizie di variante e modifiche sui lavori in toto, cioè paga il Comune se succede qualcosa o se c'è da fare qualche modifica. Crediamo che quel punto di questo accordo debba essere scritto meglio per la tutela degli interessi dei soldi pubblici dei cittadini di Ferrara. Detto questo, benissimo che si faccia finalmente una residenza universitaria. Il Comune si accoda a una proposta dell'università, perché è evidente che questo è stato candidato dall'università sui fondi universitari del PNRR, perché non è stato in grado di produrre neanche un posto letto per gli studenti in questa consiliatura e quindi è benissimo che c'è qualcuno che ci pensa, però gli viene dato un bene vincolato con una serie di criticità di cui non sono ancora state risolte le criticità più importanti, e in più ci si fa carico di eventuali sorprese in fase di lavori, a spesa dei cittadini di Ferrara. Molto bene.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Elia Cusinato, ne ha facoltà.

Consigliere Cusinato:

Grazie signor Presidente. Annuncio anche da parte del Gruppo Partito Democratico un voto di astensione, che vado a motivare. Riteniamo che un progetto così importante e ampio che coinvolge l'università non possa essere discusso in modo veloce, a pochi giorni dall'inizio dei comizi elettorali. È un progetto che richiede certamente un approfondimento maggiore. È un progetto che richiede ancora alcuni documenti, come diceva prima la collega Fusari, ancora il parere della Soprintendenza. In Commissione, appunto, non sono pervenuti alcuni documenti che noi ritenevamo opportuni per discutere la pratica. Questo è un altro progetto che si va ad accodare a quello che doveva essere anche il Feris, che non c'è un dialogo con



l'università, non c'è un dialogo costruttivo in termini di tempi sulla realizzazione di immobili a favore degli studenti, quindi un'attrattività che viene meno anche dal punto di vista universitario. E proprio per questa ragione, e noi riteniamo che per la fretta e per la furia e per la mancanza di documenti, ci asterremo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Cusinato. Chiusura dichiarazioni di voto. La proposta di delibera "Richiesta di parere in deroga agli strumenti urbanistici per interesse pubblico ai sensi dell'articolo 20 comma 1 della Legge Regionale 15/2013 nell'ambito della conferenza di servizi decisoria semplificata asincrona sul progetto definitivo ex articolo 14 bis della Legge 241/90 per la realizzazione di una struttura residenziale universitaria tramite restauro e risanamento conservativo dell'ippodromo comunale, codice del progetto unico F 791 220 002 300 05, situato in via Ippodromo 31 a Ferrara", viene messo in votazione. Aperta la votazione.

Consigliere Carità:

Carità vota favorevolmente, grazie.

Il Presidente:

Grazie, consigliere Carità. Voto favorevole.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 30.

Consiglieri votanti, 30.

Voti favorevoli 19.

Voti contrari 0.

Astenuti 11.

Approvata la proposta di delibera.

E a termine di Legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto, motivata dalla necessità di concludere il procedimento di approvazione del progetto definitivo, in quanto ai sensi dell'articolo 14 bis comma 2 lettera C della Legge 241/90, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Decreto Legislativo 76/220, semplificazioni, convertito in Legge dell'11 settembre 2020, il termine perentorio oggetto della conferenza, compreso l'assenso della deroga, come previsto dal combinato disposto tra gli articoli 10 e 20 della Legge Regionale 15/2013 e dell'articolo 14 del Decreto del Presidente della Repubblica 380/2001 è di 90 giorni decorrenti dalla data dell'inizio, ossia entro il giorno 22 aprile 2024.

Aperta la votazione.

Consigliere Carità:

Carità vota favorevolmente, grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità, voto favorevole.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30.

Consiglieri votanti 30.

Voti favorevoli 18.



Voti contrari 5.

Astenuti 5.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione



PROPOSTA 48/2024 - RICHIESTA DI PARERE IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI PER INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 20 C. 1 L.R. 15/2013 NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 14TER DELLA . 241/90, PER IL PROCEDIMENTO DI CUI AL D.P.R. N. 383/1994 E ALL'ART. 48 COMMA 5 DEL DECRETO-LEGGE N. 77/2021 "LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN NUOVO PADIGLIONE NELLA CASA CIRCONDARIALE DI FERRARA - FONDI PNC - PROGETTO DEFINITIVO – CUP D71B22000200006 – CIG 9939422E7F " SITUATO IN VIA ARGINONE, FERRARA

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 48: **“Richiesta di parere in deroga gli strumenti urbanistici per interesse pubblico ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della Legge Regionale 15/2013, nell'ambito della conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14 ter della Legge 241/90, per il procedimento in cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 383/1984 e dell'articolo 48, comma 5, del Decreto Legge n. 77/2021, lavori di costruzione di un nuovo padiglione nella casa circondariale di Ferrara fondi del Piano Nazionale per gli investimenti complementari, progetto definitivo, codice unico del progetto D71B220-002-00-06, codice d'identificativo gara 9939422E7F, situato in via Arginone a Ferrara”**. La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare mercoledì 10 aprile. Quest'istruttoria è presentata dall'assessore Lodi. Prego, assessore Lodi.

Assessore Lodi:

Grazie Presidente. In data 5 marzo 2024 è pervenuta da parte del Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Lombardia, Emilia Romagna, la convocazione della conferenza dei servizi in forma simultanea e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14 ter della Legge 241/90 per il procedimento del DPR 383/94 e dell'articolo 48 comma 5 del Decreto Legge 77/2021 per lavori di costruzione di un nuovo padiglione nella casa circondariale di Ferrara. Nell'ambito della quale si richiede al Comune di Ferrara la conformità urbanistica dell'opera agli strumenti urbanistici comunali vigente. La destinazione d'uso esistente di progetto, l'inquadramento dell'area, la descrizione del progetto, l'interesse pubblico e le deroghe. Vado a elencarle. L'inquadramento dell'area: il carcere si trova nella periferia nord-occidentale di Ferrara ed è dotato di ampio parcheggio al suo ingresso. L'area di detenzione è perimetrata da un muro di cinta ed è attualmente composta da più edifici. L'accesso è unico, a nord, da Via Arginone. Al di fuori del muro di cinta si trovano la portineria o corpo di guardia, la caserma Agenti, alloggi di servizio, centrale termica ed altri volumi tecnici. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo padiglione di forma rettangolare orientato secondo l'asse est-ovest composto da due ali laterali di tre piani fuori terra, da un corpo centrale di cinque piani fuori terra e da un piano interrato. L'impianto progettuale è stato impostato prevedendo al piano terra tutti gli ambienti destinati ai servizi comuni e dai piani superiori, primo, secondo e terzo, i reparti di detenzione, organizzati in due sezioni separate, tra loro con layout distributivo simmetrico rispetto al nucleo centrale. Oltre alle celle, i reparti di detenzione comprendono alcuni locali collettivi o di servizio comune. Sarà un edificio a costo energetico quasi nullo. La capacità ricettiva della struttura è complessivamente di 80 detenuti, organizzati in celle detentive singole e dotati di servizio igienico dedicato. A completamento del nuovo padiglione, l'intervento prevede la realizzazione di due cortili di passeggio, un'area destinata a serre per orticoltura, un'area tecnologica esterna ed un'isola ecologica. L'intervento comporta l'ampliamento dell'attuale struttura tramite la realizzazione del nuovo padiglione detentivo sopradetto. Il progetto è improntato al recente indirizzo del Ministero della Giustizia 2021 che



ha pienamente condiviso gli obiettivi di riqualificazione delle strutture tradizionali volti in prima istanza al conseguimento di un progressivo allineamento dei luoghi dell'esecuzione penale intramuraria alla funzione costituzionale di responsabilizzazione del detenuto in una reale visione di reinserimento sociale e di recupero personale. Il progetto persegue inoltre la realizzazione della funzione rieducativa della pena, così come delineata nella nostra Costituzione, attraverso la progettazione dei luoghi dell'esecuzione penale, definiti in funzione dell'organizzazione di efficaci, percorsi trattamentali di reinserimento sociale di coloro che hanno commesso reati. La deroga agli strumenti urbanistici viene richiesta ai sensi del combinato disposto tra gli articoli 10 e 20 della Legge Regionale n. 15/2013 e dell'articolo 13 del DPR 380/2002, e più specificatamente riguarda, nel rispetto delle norme igieniche sanitarie e sicurezza. I limiti di densità edilizia nonché di superficie coperta previsti dalla pianificazione comunale. Ovvero è relativa ai seguenti punti. L'articolo 119/11 distacchi tra edifici, l'articolo 81 quantificazione delle dotazioni territoriali. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Lodi. Durante la seduta del Consiglio abbiamo ricevuto una risoluzione alla costruzione del nuovo padiglione detentivo, protocollo 70184, primo firmatario consigliere Elia Cusinato. Prego, consigliere Cusinato.

Consigliere Cusinato: RISOLUZIONE P.G. N. 70184/2024

Grazie Presidente. "Premesso che alla fine di luglio 2021 la Ministra della Giustizia, Marta Cartabia, in un intervento alla Camera ha annunciato nuovi investimenti di edilizia carceraria nell'ambito dei fondi complementari al PNRR, prevedendo la realizzazione di otto nuovi padiglioni, uno dei quali a Ferrara. I lavori riguardano di specifico la realizzazione di nuovi spazi che sono intesi sia come camere sia come spazi di trattamento. Nuove carceri, nuovi spazi non può significare solo posti letto..."

Il Presidente:

Ha 3 minuti, consigliere Cusinato.

Consigliere Cusinato:

Grazie. "...In data 27 giugno 2022..." (*intervento fuori microfono*)

Il Presidente:

Adesso ha tre minuti.

Consigliere Cusinato:

"...ad insistere presso il Ministero di Grazia e di Giustizia per un'accurata valutazione di impatto sulla città di Ferrara circa l'insediamento di un eventuale nuovo padiglione, oltre ai dettagli sulla sua realizzazione e alla tipologia di detenuti destinati alla struttura, sottolineando che il nuovo padiglione con il conseguente aumento del numero di detenuti, specialmente se non proporzionalmente supportata da un incremento di personale, andrebbe ad aggravare ulteriormente la situazione già insostenibile del personale di Polizia Penitenziaria. Andrebbe a cancellare un'importante attività per i detenuti e per la stessa struttura carceraria trattandosi di un orto la cui produzione è utile anche alla cucina interna. A sollecitare il competente Ministero a coprire le gravi carenze organiche di personale il quale troppo spesso si trova ad operare in condizioni di eccessivo stress, con pesanti ricadute negative



sull'organizzazione dei servizi e sulla salute degli Agenti. A farsi portavoce presso la conferenza Stato-Regioni della situazione delle carceri in Emilia-Romagna e a perorare il superamento di modelli di gestione eccessivamente centralizzati, ritenendo necessario un maggiore coordinamento con le Regioni anche per le dotazioni penitenziarie. A promuovere la richiesta di sostegno avanzata dalle carceri emiliano-romagnole per la manutenzione straordinaria dei plessi e la conclusione di cantieri già in essere come per istituti territorialmente vicini. A ribadire il principio di territorialità per tutti gli istituti di pena come fattore necessario per il reinserimento delle persone all'interno della società. Ad intensificare il sostegno, anche economico, di percorsi di attività in carcere e di un'esecuzione penale esterna, ove ne sussistano le condizioni giuridiche. Considerato che sono 189 gli istituti carcerari italiani, per un totale di posti regolamentari pari a 50.859 unità, a fronte di una presenza di detenuti uomini e donne pari a 54.771 unità, aggiornato al 31 maggio 2022. Attualmente nella casa circondariale Costantino Satta di Ferrara sono detenute 344 persone rispetto ad una capienza regolamentare di 244 posti, dati del Ministero della Giustizia. Risulta che il nuovo padiglione per un'ottantina di unità verrà costituito all'interno delle mura di cinta del carcere, sull'area agricola attualmente destinata alla fiorente attività dell'orto, comportando così la fine di una delle attività di lavoro all'area aperta, cui hanno accesso i detenuti. Alla luce delle dichiarazioni espresse in passato risulta infine che il padiglione ospiterebbe detenuti per reati associativi di stampo mafioso. Non risulta che a tale intervento di costruzione corrisponda un proporzionato intervento in termini di aumento del personale carcerario di Polizia e di servizi educativi. Sottolineato che la Costituzione prevede misure alternative alla pena detentiva, con l'obiettivo di facilitare il reinserimento della persona nella società civile, sottraendola all'ambiente carcerario. Fin quando non muteranno le condizioni generali che consentono di attuare le misure alternative alla detenzione, ovvero quelle dirette a realizzare la funzione rieducativa della pena in ottemperanza all'articolo 27 della nostra Costituzione, il problema del sovraffollamento rimarrà invariato, anche costruendo altre strutture di reclusione. Scontare la pena in un istituto molto lontano dal proprio luogo di residenza rende estremamente difficile il reinserimento in società, in assenza di legami e relazioni familiari sul territorio. Valutato che al conclamato problema di sovraffollamento si aggiunge il sottodimensionamento del personale carcerario di Polizia e dei servizi educativi, con conseguenze gravi sia in termini di gestione della sicurezza ordinaria che della sicurezza, a fronte di eventi eccezionali, oltre a rendere estremamente difficile soddisfare le finalità rieducative della pena tramite occasioni di lavoro, studio, formazione, attività dentro le mura del carcere che sostengano e consentano il percorso di reinserimento della persona detenuta diminuendo al contempo le probabilità della recidiva. I Governi che si sono succeduti nel tempo non hanno dato riscontro alle richieste del Consiglio Comunale di Ferrara e il provvedimento interregionale delle opere pubbliche Lombardia-Emilia-Romagna ha trasmesso il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo ai lavori di costruzione del nuovo padiglione della casa circondariale di Ferrara. Permangono tutti i dubbi e le perplessità sui danni che l'ampliamento della struttura di via Arginone può arrecare sulle condizioni di vita dei detenuti e di lavoro del personale carcerario, oltre alle ricadute negative sulla città. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso il Ministero di Grazia e di Giustizia per sospendere l'iter di costruzione del nuovo padiglione presso la casa circondariale di Ferrara e richiedere ancora una volta un'accurata valutazione di impatto sulla città di Ferrara circa l'ampliamento della struttura oltre ai dettagli sulla sua realizzazione e alla tipologia di detenuti destinatari". Grazie.

Il Presidente:



Grazie consigliere Cusinato. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera e sulla risoluzione protocollo 70184, ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Noi, come è stato ricordato nella risoluzione, abbiamo affrontato questo tema in maniera unitaria quando era già stato pubblicato il programma della Ministra Cartabia. Allora al Governo c'era tra le varie forze politiche anche il PD. Oggi ci sono altre forze politiche, alcune delle quali erano nel Governo anche in quell'occasione. E noi come abbiamo manifestato le nostre perplessità e i nostri dubbi sulla realizzazione di questo intervento allora, lo manifestiamo ancora in maniera più forte oggi. Si sono susseguite visite di parlamentari al carcere di Ferrara, dove è stato potuto dimostrare che al di là della bontà del modello di carcere che si vogliono realizzare in varie parti d'Italia, che può essere un modello valido, quindi non mettiamo in discussione noi quel tipo di modello di costruzione, di edificazione di padiglioni, nuovi padiglioni. Ma è chiaro che un modello non va bene in tutte le situazioni. Bisognerà verificare caso per caso. Con alcuni parlamentari con cui mi sono confrontato, che hanno fatto visita nel carcere di Ferrara, laddove sono arrivati convinti che il modello che veniva prospettato era il migliore in assoluto, dopo la visita hanno cambiato idea, proprio perché gli spazi che ci sono nel sedime della casa circondariale di Ferrara sono spazi ben ristretti, non ci sono spazi utilizzabili, e quindi vuol dire che creare nuovi edifici vuol dire andare a comprimere le attività sia per le attività delle persone detenute che attraverso le attività dell'orto potevano anche alcuni imparare un mestiere, tutto sommato, e quindi anche avere un ritorno da quell'attività, oltre che chiaramente svolgere un'attività all'aperto è sempre salutare per le persone detenute, e sia per le attività anche sportive, perché in un certo senso va a influire anche su quello spazio là. Poi c'è sollevato non da me, ma da chi è competente, dalla Direttrice del carcere, in occasione di una di queste visite, il fatto del luogo di raccolta dei detenuti. Io ho già ricordato in Commissione che in occasione del terremoto si è vissuta una situazione molto difficile, e per fortuna che c'erano gli spazi per la raccolta dei detenuti all'aperto. Questi spazi vengono notevolmente ridotti. E quindi non è chiaro se gli spazi che rimangono sono spazi sufficienti o meno. Quindi noi riteniamo che anche le enunciazioni di principio che vengono fatte in questa delibera, che vengono riprese da quelle che sono le enunciazioni presenti nel provvedimento che ha previsto la realizzazione dei nuovi padiglioni nei vari carceri, dove si parla che per svolgere la funzione educativa della pena, così come nella nostra Costituzione, investimenti sul personale, sulle strutture. Noi abbiamo visto che sul personale c'è una crisi mostruosa. È chiaro che le nuove assunzioni che vengono annunciate non coprono mai sia i trasferimenti che i pensionamenti. Per cui in realtà da anni il personale presente nel nostro carcere è un personale altamente insufficiente e in sofferenza. La creazione di un nuovo padiglione non va a favorire sicuramente la razionalizzazione degli spazi, ma aggrava anche l'attività di sorveglianza, l'attività di trasporto in infermeria, perché non è che lì viene fatta anche un'infermeria, l'infermeria rimane dove è, e quindi vuol dire gravare anche per quanto riguarda questi altri aspetti, come tanti altri aspetti, quindi vuol dire aspetti che incidono sia sulla vita dei detenuti, sia sulla vita e sull'attività di chi lavora nel carcere, che già sappiamo quanto sono in sofferenza, quanta sofferenza che c'è nel personale che spesso appunto proprio per la scarsità di numero va in grave stress e sono tante le situazioni in cui le persone si ammalano, i dipendenti si ammalano, proprio per la tipologia di lavoro che li porta a un notevole stress e preoccupazione. Qui non c'è un piano, a fianco al piano della realizzazione di nuovi padiglioni, non c'è un piano assunzionale che possa garantire di andare a coprire le mancanze organiche che ci sono. E questo è un grave vulnus, tanto costruiamo, tanto sappiamo quanto è facile portare nuovi detenuti, perché io



ricordo che nel 2012, quando c'è stato il terremoto a Ferrara, nel carcere di Ferrara, c'erano oltre 500 detenuti, quando la capienza è sotto i 300. Quindi era più del doppio della capienza. Oggi mi pare che siamo sotto i 400, quindi siamo in una situazione rispetto ad allora "migliore", però sempre di sovraffollamento, ma meno della situazione del picco critico che c'era stato nel 2012. E' questo che ci porta a chiedere di nuovo a quest'Aula, così come in maniera unitaria abbiamo votato quella mozione in quell'occasione lì nel 2022, chiedo a quest'Aula di mantenere la stessa posizione, perché anche sulla tipologia, noi sappiamo che le tipologie di persone detenute a Ferrara sono di diverso tipo, dal detenuto per reati comuni a detenuti per tipologie anche complesse e particolari, e che questo comporta anche il sacrificio e la difficoltà della sorveglianza, proprio per la diversa tipologia. Questo padiglione che viene costruito non viene costruito per reati, per persone che commettono reati comuni. E questo è un problema anche per la capacità di Ferrara, per la capacità della comunità ferrarese di saper sostenere questo tipo anche di tipologia di persone che hanno commesso determinati reati con anche le famiglie che vanno spesso a seguito di queste persone. Quindi diciamo che la situazione è estremamente complessa, non stiamo parlando di una semplice variante urbanistica, ma stiamo parlando di una struttura e di una tipologia di persone che risiedono in questa struttura, molto complessa, che non può essere relegata a un qualcosa che è tanto esterno ed è spurio rispetto alla città, ai problemi della nostra comunità. È un tema che deve coinvolgere pienamente la nostra città, 1) perché devono essere garantiti i diritti umani e i diritti alle persone detenute; 2) perché a queste persone gli deve essere data la possibilità di essere reintegrati e, soprattutto, la nostra città deve essere evitata che sia esposta a situazioni molto delicate che potrebbero essere non capace di poter sostenere. Quindi per questo motivo già da adesso dico che la contrarietà del nostro Gruppo a questo progetto e, quindi, è vero che noi siamo chiamati a decidere sulle varianti urbanistiche, e noi siamo contrari alle varianti urbanistiche, perché le varianti urbanistiche consentono la realizzazione di questo progetto, e quindi siamo chiaramente favorevoli alla risoluzione e chiediamo, spero, che l'Assemblea, così come è stata unita l'altra volta, siccome il testo è soltanto leggermente aggiornato e contestualizzato, ma è lo stesso dell'altra volta, che possa ricevere ugualmente il voto unanime dell'Assemblea. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io credo che la risoluzione presentata dal Partito Democratico, che poi come hanno illustrato fa ampio riferimento a una mozione che già avevamo approvato trasversalmente all'unanimità in questo Consiglio, mette in evidenza molto chiaramente le criticità di questo tipo di progetto, che in qualche modo, da un certo punto di vista, fortunatamente per questioni legate all'urbanistica, passa attraverso il Consiglio Comunale e come spesso accade, in realtà il dover dare una deroga agli strumenti urbanistici ci permette almeno di affrontare una discussione in Consiglio Comunale su delle scelte che sulla città impattano in maniera anche più importante della sola questione urbanistico di edilizia. Quindi credo che questo Consiglio si debba opportunamente esprimere su questo progetto e in questo senso mi sento di sollecitare, diciamo così, un parere in questa discussione da parte dei consiglieri di maggioranza, oltre che naturalmente dell'assessore Lodi, proprio per rendere conto di quelli che sono i ragionamenti che ci possono portare ad approvare o meno la deroga e a sostenere o meno questa risoluzione. Penso che non siano cambiati i ragionamenti, i pareri, le idee rispetto a due anni fa, è cambiato il Governo, questo sì, però noi siamo un Consiglio Comunale, tra l'altro siamo anche



in qualche modo uscenti, anzi siamo anche decisamente uscenti, quindi mi sentirei anche di richiamare a una totale libertà nel pensare all'interesse della città di Ferrara, a prescindere dal Governo che abbiamo in questo momento. Dal Governo che abbiamo in questo momento, in effetti le proposte che stanno arrivando su Ferrara sono state prima un CPR e adesso i padiglioni del carcere. Non so che idea abbiano al Governo di Ferrara, però non è proprio una grandissima... non lo so. Quindi almeno il Consiglio Comunale, che tutela l'interesse della cittadinanza, penso che debba oggi dire una parola su questo. E' chiaro, anche da come è scritta la delibera, che la questione del sovraffollamento non è più di tanto toccata da questo padiglione, perché è scritto almeno due o tre volte, per ulteriori 80 detenuti, quindi non è che la motivazione è: diamo lo spazio dignitoso a ciascuno e quindi creiamo posti in più per assorbire il sovraffollamento. Ma già dichiara che arriveranno 80 sulla carta, poi dopo per come funzionano le carceri in Italia diventeranno forse 160, quindi la situazione si aggraverà. E' un'operazione, come purtroppo abbiamo visto il PNRR varie volte viene utilizzato, dove c'è chiaro il progetto edilizio, perché poi la cosa da un certo punto di vista semplice da fare quando devi usare dei milioni, ma non c'è il progetto che ci sta attorno, quindi non c'è il potenziamento del personale. E' chiaro che non deve essere in questa delibera, però nell'imbastire tutto un percorso, non c'è questo aspetto qui, c'è il tema che ha sollevato giustamente il consigliere Colaiacovo di ciò che ruota attorno al singolo detenuto, i familiari come richiamato, ma anche la capacità del territorio di assorbire poi la persona una volta che finisce di scontare la sua pena. Se il discorso è condiviso sulle misure alternative alla pena, sul reinserimento sociale, è chiaro che il reinserimento sociale si fa nel luogo dove il detenuto si trova, dove mai si inserirà, visto che oltretutto è dentro prevalentemente nelle sue ore e giornate è dentro il carcere. La città di Ferrara ha capacità di assorbire con un reinserimento sociale ulteriori detenuti, già un carcere abbastanza grande per quella che è la nostra comunità e, appunto, sovraffollato. Quindi sono tante cose e, ripeto, le abbiamo condivise due anni fa, perché sono cose oggettive, non sono di Destra o di Sinistra, e sfruttiamo questa occasione del passaggio in Consiglio per ribadirle, a mio parere sfruttiamo anche il piccolo potere che abbiamo di non dare la deroga urbanistica in modo che qualcuno debba ripensare questo progetto. Però almeno esprimiamo, accanto al parere urbanistico, anche un parere in merito al progetto e alla politica della gestione del carcere di Ferrara con questa risoluzione. Ripeto, invito anche la maggioranza ad esprimersi e a farci sapere la sua opinione su questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Colgo l'invito del consigliere Maresca perché giustamente è giusto che ognuno esprime i propri pensieri su quello che è l'argomento in oggetto. Bene, la politica che cosa voglio dire? La politica è che noi diciamo sempre che siamo in sofferenza in quantità di spazi per quanto riguarda gli alloggi dei nostri detenuti, parliamo di signori, non parliamo di delinquenti eccetera, perché sono persone, quindi dobbiamo avere rispetto almeno per il genere umano. Io ho visto i disegni di questo progetto e mi sembra che non sia un progetto dove vengono costruite solo celle, ma anche quello che comporta poi una vita, un incontro con i familiari, un'infermeria. Cioè un discorso molto più aperto a quello che si pensa solo nelle condizioni della persona quando deve scontare la propria pena. Quindi a fronte di questo che io ho visto, mi sembra che ci sia la volontà di affrontare il problema degli spazi dando spazio anche a quello che è la vivibilità di una persona che deve scontare la propria pena. Il progetto quindi io lo reputo in base anche purtroppo alle pene che si devono scontare per quello che si è fatto, io reputo anche che si debba



pagare dazio per quello che si è fatto, quindi cerchiamo di pensare anche a quello che ha fatto e il motivo per cui lui deve essere tenuto in carcere. Mi sembra anche che se ci sarà un aumento delle persone da controllare sia d'obbligo anche un aumento delle persone che controllino, quindi il problema delle assunzioni, quantomeno nel momento in cui si va a discutere di assunzioni è buona norma a livello sindacale andare a discutere anche quelle che sono le agevolazioni o anche quello che va ad aiutare la loro stessa soluzione del compito per cui sono state destinate, che possa essere di natura finanziaria o di altra natura. Questo è quello che io penso. Poi, naturalmente, si può discutere su tutto, però è anche vero che stiamo parlando non di interessare un'area, tornando al discorso della campagna, ma di un'area che è già circoscritta, che è all'interno della stessa struttura, quindi non andiamo a creare danni che possano essere visibili da persone fuori, in quanto è già un perimetro prescritto, quindi non andiamo a toccare cose che fino adesso abbiamo detto che non si vorrebbe. A fronte di tutto questo, io parto da un presupposto che dobbiamo fare star bene queste persone ma nello stesso tempo devono anche pagare per quello che hanno fatto. Quindi il mio interessamento è quello di essere consapevole che è giusto che ci siano, nella parentesi o nelle graffette, dicendo che sono sempre persone che hanno commesso dei reati e quindi devono pagare per quello che hanno fatto. Quindi io voterò a favore, non sono a favore della vostra risoluzione e quindi questo è detto e questo è quello che farò. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Sì, sollecitata dall'intervento di Zocca. Mi limito alla questione edilizia, perché è vero che è un'area individuata chiaramente, quella carceraria, è anche vero che c'è un recinto all'interno del quale gli spazi verdi che adesso sono utilizzati per tutte le attività, compresi gli orti e comprese quelle attività che possono e che devono fare chi vive all'interno del carcere, ma anche chi ci lavora, verranno limitate. Non a caso la deroga di oggi urbanistica è proprio perché questo nuovo edificio si avvicina troppo ai confini, agli altri edifici ed è un po' costretto lì dentro, perché comunque il recinto non si allarga. Quindi è vero che siamo all'interno di un ambito carcerario, è vero anche che questo nuovo corpo andrà ad impattare molto sullo spazio aperto che adesso è utilizzato ed è all'interno di quel perimetro. Basta così, grazie.

Il Presidente:

Grazie, consigliera Fusari. Assessore Lodi, se desidera, può replicare.

Assessore Lodi:

Grazie, Presidente. Ho seguito con attenzione un po' tutti i discorsi, tema molto delicato quello delle carceri e credo che questa amministrazione abbia dedicato in questi quattro anni, vedo membri delle Commissioni, che hanno partecipato a vari incontri in carcere e che lavorano da diversi anni in collaborazione con l'ASP a dei progetti di inserimento e di lavoro, ne abbiamo appena inaugurato uno, quello del servizio nei parchi, e tutti i servizi che vanno nell'ottica del reinserimento nella società, questo è chiaro, è quello che sta facendo questa amministrazione. Ora, avere una delibera tecnica e poi passare ovviamente a parlare di un tema che credo che necessiti di ore e ore di Commissione con ovviamente addetti ai lavori e non solo i consiglieri. Credo che qui al tavolo avrebbero dovuto sedere più persone addette ai lavori, ma non solo consiglieri, lo ridico. E' chiaro che è un tema impegnativo quello di aumento



di posti per detenuti, così come quello che avete detto la territorialità del detenuto. Questo va proprio nell'ottica, uno della territorialità, e uno va ad aumentare e nello stesso tempo va a rispondere a delle criticità importanti. La più importante, l'ho letta, è quella del servizio di personale, ne parliamo da anni, non solo da questa legislatura, tant'è che questa amministrazione si è fatta carico più volte di incontrare qui a Palazzo Comunale tutti i Sindacati della Polizia Penitenziaria. Non solo, il Sottosegretario Ostellari ha partecipato a più incontri, uno proprio qui in Comune, ascoltando le richieste delle sigle sindacali e cercando di dare risposta, che non è solo per le carceri, è per tutto il panorama ministeriale di tutti gli enti, che si trova a rispondere con delle criticità che sono il cambio, il turnover dei dipendenti. Però andare a dire oggi al Ministero, e credo che l'osservazione che ha fatto il Ministero sul territorio locale sia stato ampio, da più di due anni si discute dell'aumento del padiglione carcerario. Credo che noi l'unica cosa che possiamo fare oggi è di autorizzare l'aumento del carcere. autorizzare perché va proprio contro a quello che voi avete appena detto, contro il sovraffollamento, contro due nuovi padiglioni con delle condizioni detentive serie, celle singole con servizi. Parlavate prima di attività all'interno del carcere che verranno ridotte, intanto gli orti, le serre e quant'altro, abbiamo verificato ci saranno ancora, così come le condizioni in questi padiglioni che saranno sicuramente migliori, e ne sono certo, da progetto e da quello in via informale abbiamo letto, saranno sicuramente migliori di quelle che ci sono adesso all'interno del carcere. E' chiaro è una struttura che ha tanti anni, ha tantissime criticità, ma io credo che il Ministero conosca bene la situazione del personale qui a Ferrara, dei detenuti qui a Ferrara, e non è assolutamente rimasto con le mani in mano, ho fatto una richiesta, l'ho avuta in via formale ma non la do perché la stiamo aggiornando, sul ricambio e l'aumento del personale. Quello che succede ovviamente in Questura, ai Carabinieri, e quello che succede anche in carcere. Quindi non è detto che aumentando due padiglioni il personale non venga aumentato. Credo che sia una domanda abbastanza futile, lo dico, strumentale. Dico strumentale perché all'interno del carcere oggi ci sono situazioni delicatissime e la costruzione di due padiglioni va proprio all'opposto di quello che avete appena detto, perché pensiamo anche a chi lavora nel carcere, non solo come numero ma anche come sicurezza. Sicurezza del detenuto ma sicurezza dell'Agente. E su questo si sta lavorando tantissimo. Una struttura nuova all'avanguardia vuol dire dare più sicurezza ad entrambe. E quando noi parliamo di sicurezza, lo abbiamo fatto con la Polizia Locale, un esempio chiaro, una struttura nuova dà più sicurezza all'Agente o al detenuto. Mi ricordo un'interrogazione sulle celle di sicurezza che abbiamo alla Polizia Locale. Così come è successo con le armi, così come è successo col taser, ogni volta si mette di fronte a delle condizioni e si fa ovviamente critiche politiche in una direzione che va a dare sicurezza al detenuto e, ovviamente, all'Agente. Questo va per rispondere anche a un grave problema che lo abbiamo, l'aumento di suicidi nel carcere. Dare una struttura all'avanguardia, ovviamente con dei parametri diversi, più moderni, vuol dire anche cercare di rispondere a questo fenomeno. Mi sono documentato quindi sto dicendo delle cose oggi che mi hanno anche riferito chi lavora all'interno. Cioè dare una struttura nuova vuol dire anche dare del benessere non solo a chi lavora, ma a chi ci vive. Ed è la stessa condizione che il Comune di Ferrara cerca di portare avanti sostenendo questo progetto, ma soprattutto continuando a collaborare con l'ASP e l'amministrazione penitenziaria con dei progetti buoni. Noi fin dal 2019 siamo entrati al carcere, come hanno fatto tutte le amministrazioni, non è una gara questa. Ma c'è una stretta collaborazione. Ed è quella che oggi questa amministrazione, questa consiliatura deve dire: sì, aumentiamo il padiglione del carcere perché, ahimè, l'aumento dei detenuti c'è e non si può sempre riempire o spostarli, mandarli a Parma, a Piacenza, a mandarli in altri carceri quando proprio voi parlate di territorialità. Oggi se avessimo due padiglioni il detenuto ferrarese avrebbe la possibilità di rimanere forse vicino al suo territorio, forse lavorare nel suo territorio, forse cercare di non essere lontani proprio dai propri parenti o dalle proprie



amicizie che ha cresciuto negli anni. Certo è un detenuto, qui noi non siamo a giudicare il detenuto se deve o non deve rimanere dentro, noi siamo qui, intanto non è una variante urbanistica ma un permesso di costruire in deroga, quindi oggi io non dirò assolutamente, la maggioranza non dirà no al Ministero per la costruzione di un padiglione, come lo stanno facendo altre amministrazioni, sono nove in tutto i padiglioni in aumento, se ne parla da anni, forse anche prima di questa consiliatura proprio i Sindacati chiesero l'aumento dei padiglioni. E' chiaro che si chiede personale, ma chi è che non aumenta il personale aumentando due padiglioni? Aumentano i detenuti, ma aumenterà anche il personale. Questo è chiaro che non lo dobbiamo fare oggi, ma l'amministrazione lo fa dal 2019, ai primi incontri sindacali, lo ha fatto con un Sottosegretario, e io stesso ho partecipato ad incontri al carcere e siamo in contatto con il Governo. Quindi io non vorrei andare a Roma a citofonare sotto e dire: sono il consigliere - faccio un esempio - Soffritti o Guerzoni o la Paola Peruffo dicendo sospendiamo il progetto perché dovete aumentare il personale. Il progetto va avanti e poi le battaglie si fanno chiaramente ovviamente nelle istituzioni. Però noi lo stiamo già facendo. Quindi ritengo che questo sia assolutamente non in linea con la delibera di oggi e, ovviamente, strumentale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Lodi. Chiusura della discussione. Adesso apriamo la dichiarazione di voto sulla risoluzione 70184 presentata dal consigliere Elia Cusinato per intervenire presso il Ministero di Grazia e Giustizia per sospendere l'iter di costruzione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie. Ringrazio i consiglieri di maggioranza e il vicesindaco che sono intervenuti per motivare la loro decisione. Prendiamo atto che la maggioranza ha cambiato opinione rispetto a due anni fa. Perché due anni fa si era detto proprio che si voleva insistere presso il Ministero per evitare il nuovo padiglione per non andare ad aggravare la situazione già insostenibile del personale di Polizia Penitenziaria e a cancellare un'importante attività per i detenuti, che è quella che richiamavamo, se costruiamo un grande padiglione, perché è un padiglione di cinque piani con due ali di tre piani, in uno spazio confinato, sull'area attualmente usata per l'attività del viale-orto, che è un'attività che funziona, che ha un carattere sociale, che dà questa possibilità ai detenuti di fare qualcosa per il reinserimento. E' chiaro che se sopra ci costruiamo un edificio questa attività risulta compromessa. E' chiaro che se costruiamo un edificio nel 2024 avrà tutti i crismi e le buone pratiche architettoniche di un carcere di oggi rispetto agli altri padiglioni che sono in 30 anni fa. Quindi è chiaro che il progetto da un punto di vista anche degli spazi interni sia un progetto che è fatto bene. Però è una cosa diversa costruire un nuovo padiglione da dire, come si era detto, e come anche il Ministero aveva detto in vari documenti da riqualificare. Riqualificare vuol dire intervenire sullo spazio esistente evidentemente riducendo forse gli spazi delle celle aumentando gli spazi comuni, allora quella è una riqualificazione, invece aggiungere è un'altra cosa. E si porta dietro tutti i problemi che abbiamo detto, oltretutto dalle informazioni che si erano avute, come accennava anche forse il consigliere Colaiacovo, sembra che l'intenzione sia di mettere condannati per reati di stampo mafioso, non ho sentito smentite di questa cosa, quindi ho molti dubbi che il territorio ferrarese produca così tanti detenuti, già ce ne sono 344, altri 80 in più. Non credo che il criterio di territorialità sia garantito. Quindi io penso proprio che questo Consiglio dovrebbe oggi, perché ricordiamo che è il Consiglio che decide, al di là che l'assessore dica il progetto va avanti, però se il Consiglio si esprime, si esprime liberamente, dovrebbe confermare quella che era stata la nostra posizione, ripeto, bipartisan di due anni



fa, perché a parte il cambio di Governo non è cambiato niente rispetto a questo progetto. Partiva nell'idea del PNRR, è andato avanti, è cambiato il Governo ma è andato avanti, e ce lo ritroviamo qui. Però adesso, ai consiglieri di maggioranza va bene, perché adesso governa la Meloni. Non vedo altre motivazioni, perché quelle che state portate oggi non sono motivazioni. Quindi il nostro voto sarà favorevole alla risoluzione e auspico un voto di coscienza anche da parte della maggioranza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini:

Leggo nel testo della risoluzione che la Costituzione prevede misure alternative alla pena detentiva. Non è forse applicato questo? Cioè, cosa c'entra? Discutiamo se è applicata la Costituzione? La Magistratura non fa il suo dovere? La Magistratura non è certo in feeling col Governo, non è certo agli ordini del Governo. Quindi la Costituzione in questo punto, all'articolo 27, è applicata, e nonostante questo si è sentita l'esigenza di migliorare la capienza, aumentare la capienza delle carceri. Se la società attuale fosse presa da spirito mistico, ascetico, cenobita, ci chiederebbero varianti nel parere di costruire per delle celle monastiche. Non è così, purtroppo. Poi il fatto che si costruiscono padiglioni con migliore superficie, non è detto che debbano essere riempiti. Certo questa è un'utopia, però insomma avere le carceri non vuol dire avere i carcerati. Io un anno fa sono andato al Pronto Soccorso, sbagliando il Pronto Soccorso, facevo una fila enorme e avrei dovuto aspettare 10-15 ore. Mi han detto, visto che avevo un occhio con un corpo estraneo, mi han detto guarda c'è il Pronto Soccorso oculistico. Là arrivo, c'era, non c'era nessuno davanti, anzi si sono meravigliati, almeno in quel momento, c'era un servizio del quale io ho potuto fruire tranquillamente, non è che dovesse essere depotenziato il Pronto Soccorso oculistico perché c'è meno affluenza, e per creare quelle stesse liste d'attesa dell'altro. Quindi auspico che queste celle siano come certi alberghi anche praticamente vuote. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

E' particolare questa vicenda qua, perché tutto ciò che era valido due anni fa non è più valido. Quel pezzo lì c'era scritto anche due anni fa, Franchini. Nell'emendamento, perché quello lì è stato un ordine del giorno che è frutto appunto di un contributo di tutti. Il contributo della maggioranza era questo. Nel "considerato" aggiungere che "è nota la gravissima situazione lavorativa che pesa sul personale di Polizia Penitenziaria, in servizio nel carcere di Via Arginone, che a causa di un organico del tutto insufficiente, che conta 50 unità in meno rispetto al necessario, si trova a dover lavorare in condizioni di estrema difficoltà, con turni sfibranti e rischi di aggressioni. Firmato Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia, Forza Italia, Prima Ferrara e Fratelli d'Italia". Questo era il pensiero due anni fa. Allo stato attuale non ci risulta, non so se al vicesindaco, può darsi che a lui risulti, una programmazione del Ministero di Grazie e Giustizia di concorsi nei prossimi tre anni. Cioè i concorsi non è che uno si sveglia al mattino e fa il concorso. Nuovamente i concorsi vengono programmati, cioè c'è un piano programmato per alcuni anni a secondo del fabbisogno della vacanza organica. A me non risultano, ci risultano che quelle 50 persone in meno sono rimaste in meno, nonostante che in questi anni, come in tutte le realtà, arrivano persone, perché i concorsi si continuano a fare, quelli nei Carabinieri, nella Polizia, nell'Aeronautica, nell'Esercito, solo che



le persone che vanno in pensione o che chiedono il trasferimento sono di più di quelle che arrivano, e quindi la vacanza organica, se non peggiora, rimane tale e quale. Quindi il fatto di due padiglioni, non è un carcere nuovo, il vicesindaco non ci deve convincere sulla bontà architettonica dei nuovi padiglioni, questi andrebbero bene o se fosse un carcere nuovo, oppure se fossero padiglioni, come ho detto, inseriti in un contesto di spazi e di personale adeguato. Anche nelle enunciazioni che ho letto prima si parla di personale, che è necessario integrare il personale, che la presenza maggiore di personale, non solo di guardie carcerarie, ma anche di educatori, perché la qualità della vita delle persone detenute è dovuta anche alle opportunità, quindi anche alle attività educative che si svolgono, e quindi ci vuole anche quel tipo di personale, non soltanto le guardie carcerarie. Ecco, quindi questa è la realtà che si prospetta, dove non so dove abbia letto, quale documento abbia il vicesindaco per affermare che sicuramente arriveranno persone nuove, se i concorsi non ci sono, e prima di formare il concorso deve essere bandito, devono fare la scuola, devono arrivare. Insomma, capiamo che in realtà stiamo costruendo un edificio che verrà immediatamente riempito, perché è così, e che andrà in sofferenza come il personale nei confronti del quale ci riempiamo la bocca dicendo che siamo attenti, li riceviamo, e poi gli diamo sicuramente una situazione più frustrante e più gravosa per quanto riguarda lo svolgimento del lavoro. Io vorrei che qualcuno di voi ci parlasse col personale carcerario per capire la grande sofferenza che provano e che vivono quotidianamente. Questo non vuole essere retorica, ma mi è capitato e mi ha colpito moltissimo.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Chiusura dichiarazioni di voto... Zocca, diamo la parola a Zocca, prego ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Consigliere Zocca, grazie. Diamo a Cesare quel che è di Cesare, diceva. Allora, ho sentito gli interventi e mi sembra a questo punto che voglio aprire con quello che diceva un poeta statunitense che diceva: solo i morti e gli stupidi non cambiano idea. Quindi, come ha aperto il consigliere, apro anch'io dicendo questo. Poi, per quanto riguarda, mi sembra di aver capito che il fulcro degli interventi sia stato quello degli spazi, come è stato sollevato anche da altri consiglieri, e per quanto riguarda le assunzioni. Presumo che la vita all'interno di un carcere, col passare del tempo, come le evoluzioni comportano anche modi di pensare e di vivere la propria vita. Gli spazi una volta all'interno delle carceri erano celle, anguste sicuramente, ma non avevano una proiezione per quello che era la vita poi una volta fuori. Quindi, se noi continuiamo a pensare che il carcerato deve stare solo in carcere, allora abbiamo necessità di creare degli spazi maggiori per poter cercare di andare incontro a quelli che sono il sovraffollamento delle carceri stesse. Nel momento in cui noi pensiamo a queste persone che poi avranno una vita sociale, si spera, una volta uscite, dobbiamo cercare di inserirle man mano. E quindi diventa meno importante avere degli spazi maggiori all'interno del carcere ma diventa più importante portare queste persone fuori da questi spazi. Ed ecco per quello il parametro, la quantità di aria all'interno va un po' a scapito a quello che sarebbe poi la vita sociale per queste persone accompagnate fuori da questo carcere. Proprio per una visione e un'ottica diversa che io ho. Non do 100 metri quadrati da giocare a pallone dentro un carcere, ne do 50 da fare una partita a carte e l'altro spazio lo vado a cercare fuori facendo le pulizie dei parchi o dei fossati eccetera, per inserirli in una società che potrebbe essere il loro futuro. Per quanto riguarda le assunzioni penso che anche il nostro amico consigliere Carità abbia toccato il tasto del numero non sufficiente di questi operatori per quanto riguarda l'assistenza presso il carcere. Sostengo anche che, come ha detto



anche l'assessore, una volta implementato il numero dei carcerati, diventi d'obbligo, ma quantomeno mi sembra anche normale, una persona capire che il rapporto carcerati con i propri carcerieri, coloro che sono chiamati alla vigilanza, è insostenibile. Se una cosa è insostenibile bisogna obbligatoriamente metterci mano e, quindi, sarà ancora una leva maggiore il fatto di avere assunzioni d'obbligo per poter almeno sostenere la vita sociale di queste persone. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo, ne ha facoltà.

Consigliere Peruffo:

Grazie. Allora, io voterò favorevolmente alla delibera in quanto ritengo che sia...

Il Presidente:

Siamo in dichiarazione di voto per l'emendamento.

Consigliere Peruffo:

Ho capito, la faccio per entrambe. Mi dispiace molto non poter votare a favore della risoluzione presentata dalla Gruppo PD, dove d'altra parte noi avevamo votato, ma ritengo che magari sia un tipo di argomento che potremmo affrontare in maniera diversa rispetto a questa che era una richiesta molto precisa, e ho capito anche perfettamente leggendola quello che diceva la Fusari, che ci chiedono una deroga in quanto ci sono delle misure che non rientrano nei parametri normali. Volevo anche dire che io rimango sempre in contatto con le iniziative che diffonde il CNEL, perché sono in contatto con l'onorevole Brunetta che mi tiene informata, quindi ieri c'è stato questo convegno che si chiama "Recidiva Zero, studio, formazione e lavoro in carcere", che è stato sostenuto dal Ministero della Giustizia, dove hanno partecipato 400 persone, dove c'era anche il sostegno di Radio Radicale e del Sole 24Ore, dove naturalmente è chiaro che questo tipo di problematica penso sia da affrontare. Ma, ribadisco, sarò ben felice se starò ancora in Consiglio Comunale o magari anche maggiormente attiva in un altro ruolo, affrontare questo argomento che, peraltro, una delle esperienze peggiori che ho fatto nella mia vita è stata quello di visitare il carcere di Ferrara e di vedere di persona come vivono sia i carcerati che ci sono dentro, sia le persone che ci lavorano accanto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, consigliera Peruffo. Prego, ha chiesto di intervenire il consigliere Carità, prego.

Consigliere Carità:

Grazie. Buon pomeriggio. Intervengo in quanto su questi temi legati proprio al mondo carcerario, alla Polizia Penitenziaria, più volte, sia come consigliere comunale che come consigliere provinciale, ho già dato un contributo e vorrei continuare a farlo anche con questo intervento. A differenza di quello che diceva il consigliere Colaiacovo, che parrebbe essere l'unico che in questi anni ha parlato con le Agenti di Polizia Penitenziaria, personalmente ho un dialogo costante con i Sindacati, e anche su questo tema, quando è uscita sia questa delibera che soprattutto gli articoli sulla stampa nazionale, con l'aumento appunto di questi padiglioni sul territorio nazionale, mi sono confrontato sia con le sigle sindacali che con



i singoli anche esponenti della Polizia Penitenziaria. E su questo tema, ovviamente, c'è preoccupazione, è inutile nascondere, perché ovviamente qualora ci fosse un aumento, come veniva prima espresso, del numero dei detenuti, quindi con il conseguente aumento degli alloggi per detenuti, e non fosse proporzionalmente aumentato il numero del personale, che oggi precisamente, perché sono stati dati dei numeri a caso, io ho il riferimento, perché ho discusso proprio con le linee sindacali, c'è una riduzione di circa 16 unità. E quindi se non ci fosse, già quindi è una situazione critica, lo sappiamo tutti, e abbiamo lavorato in questi anni, con il Sottosegretario Molteni, con il Sindaco di Ferrara e con tutti gli esponenti politici del territorio, abbiamo anche ottenuto dei risultati su questo, è inutile che fanno finta di non ricordare gli esponenti dell'opposizione, in termini anche di assegnazione come esponenti della Polizia Penitenziaria. Sappiamo che c'è una criticità e sappiamo anche che ovviamente qualora questo numero di posti aumentasse, non aumentando proporzionalmente il numero di esponenti della Polizia Penitenziaria, di dipendenti ministeriali, ci potremmo ritrovare ancora in una situazione più gravosa. Ma questo non è scritto da nessuna parte. Cioè stiamo dicendo non investiamo in un ulteriore padiglione perché non si sa se aumenteranno i posti. Questa è, secondo me, una situazione che sembra quasi surreale. Quindi io direi che l'investimento è molto importante e, quindi, ovviamente, va fatto, poi se il Ministero, cosa che io non credo, decidesse di non aumentare il numero di Agenti di Polizia Penitenziaria, come abbiamo fatto, alzeremo gli scudi, lavoreremo, almeno io personalmente mi sento di dirlo già, lavoreremo in questo senso per fare in modo che ci sia un riequilibrio delle unità di Polizia Penitenziaria. I concorsi, come diceva il consigliere Colaiacovo, sono programmati, ma non è detto che se c'è un'esigenza importante su un territorio non si possa fare un concorso ad hoc. Questo non l'ho sentito mai da nessuna parte che c'è un problema di questo tipo. Quindi io direi che la delibera, come è stato detto dai miei consiglieri, di maggioranza, ovviamente, è da votare. La risoluzione che è strumentale, come hanno già fatto in passato su altre situazioni simili a questa, dal punto di vista proprio del gruppo di Ferrara Cambia verrà bocciata. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. Chiusura dichiarazioni di voto. Viene messa in votazione la "Risoluzione 70184 del gruppo Partito Democratico per intervenire presso il Ministero di Grazia e Giustizia per sospendere l'iter per la costruzione del padiglione".

Aperta la votazione.

Consigliere Carità:

Contrario, grazie.

Consigliere Ferraresi:

Io voto favorevolmente, non riesco a votare.

Il Presidente:

Ferraresi favorevole.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 31.

Consiglieri votanti, 31.

Voti favorevoli 12.

Voti contrari 18.



Astenuti 0.

Respinta la risoluzione protocollo 70184. Adesso apriamo la dichiarazione di voto sulla delibera. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, e ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Mi pare che noi abbiamo mantenuto la discussione su questa delibera in maniera costruttiva cercando di evitare ogni polemica. Non so perché il consigliere Carità ha voluto subito mettere l'accento con un tono polemico. Io penso che qualsiasi categoria di lavoratori, di professionisti, nel momento in cui c'è convergenza tra forze politiche, credo che lo ritengano come un valore aggiunto. E invece c'è il consigliere Carità che ogni volta rivendica il fatto che lui... ha paura che qualcuno gli tolga il primato rispetto a questo tema. Io credo che ognuno di noi può benissimo sviluppare questo tema, se si trovano delle convergenze, bene, e credo che i lavoratori possano essere solo che felici, che possano solo approvare il fatto che i loro problemi trovino convergenza tra le forze politiche. Quindi non capisco il voler stigmatizzare il fatto che sia solo io, siamo in due, in tre, o tutti quanti. Penso che più o meno ciascuno di noi possa conoscere qualcuno che operi o che siano Guardie Carcerarie, o che siano educatori, o che ci siano volontari. Ieri Vignolo era in carcere, non aveva commesso nulla, era a fare volontariato, come spesso Anna Chiappini è in carcere a fare volontariato. Insomma, ciascuno di noi, in qualche modo, anch'io ogni tanto, ma non lo devo rivendicare, per qualche motivo mi trovo ad operare in quel contesto lì. Quindi a me fa solo che piacere eventualmente collaborare che sia con il collega Carità o che sia con la Giunta o qualcun altro per trovare delle soluzioni a dei problemi, a me fa solo piacere. Poi se vuol mettere la firma prima Carità, a me non crea nessun problema, basta risolvere i problemi. Quando io ho dato dei numeri non è che sono impazzito e do i numeri, quelle 50 unità in meno non è che l'ho scritto io, non so se l'ha scritto Carità o qualcun altro della maggioranza, l'hanno scritto quelli della maggioranza, i colleghi della maggioranza, e noi l'abbiamo riportato, l'abbiamo recepito nella nostra mozione che avevamo presentato noi di sana pianta. Per cui oggi come oggi sono sicuro che rispetto a due anni fa il personale non è aumentato. Il fatto che qui la maggioranza ha scritto, quindi compreso Carità, ha scritto 50 unità in meno, non l'abbiamo scritto noi, abbiamo preso questo dato. Se è vero, è vero per tutti, se è falso è falso per tutti. La cosa che è sicura che oggi non sono di più, sono uguali, se non di meno. Il discorso dei concorsi, un conto che uno fa un concorso amministrativo o di concorsi dove uno può essere a breve messo in servizio, diciamo non c'è bisogno di particolari corsi di formazione. Per quanto riguarda in generale le Forze di Polizia, i vari Corpi di Polizia...

Il Presidente:

Dichiarazione di voto, consigliere Colaiacovo.

Consigliere Colaiacovo:

Sono 8 minuti?

Il Presidente:

Sono 8 minuti, ma faccia almeno la dichiarazione di voto, ho sentito parlare di tutto, tranne che dichiarazione di voto oggi. Ho sentito otto interventi neanche una dichiarazione di voto, o almeno una bella dichiarazione di voto oggi.



Consigliere Colaiacovo:

Non ho capito, ho superato gli otto minuti?

Il Presidente:

No, no, non sta facendo la dichiarazione di voto, tutto lì. Voglio una bella dichiarazione di voto: voto a favore o contro perché...

Consigliere Colaiacovo:

Lo dica lei al posto mio, faccia la dichiarazione lei. Mi vuol togliere la parola? Faccia lei. No, mi dica cosa devo dire, me lo scriva la prossima volta, se no la smetta di interrompere inutilmente. Mannaggia! Ho finito comunque. Quindi volevo dire che per i corsi di personale che ha bisogno di essere qualificato e formato, ci vogliono anche le scuole che siano preparate ad accogliere le persone... vengono banditi i...

Il Presidente:

Consigliere, stiamo parlando della costruzione di un nuovo stabile, adesso ho sentito parlare solo di persone, parliamo dello stabile e dichiarazione di voto, subito, secca, così.

Consigliere Colaiacovo:

Le la deve smettere, se no io le faccio interrompere il Consiglio Comunale. Intesi? Lei la smetta di essere... lei è un ignorante istituzionalmente e anche maleducato.

Il Presidente:

Consigliere, mi faccia la dichiarazione di voto consigliere Colaiacovo.

Consigliere Colaiacovo:

Perché proprio lei dopo cinque anni non ha imparato neanche l'abc...

Il Presidente:

Parliamo dello stabile e del Decreto del Presidente della Repubblica. Prego.

Consigliere Colaiacovo:

No, lei non si permette. Se lei vuole fare cagnara danneggia fundamentalmente la maggioranza che vuole chiudere al più presto. Lei mi dia i miei minuti per favore e mi faccia dire quello che devo dire. Allora, stiamo parlando, il tema che noi abbiamo sollevato non è sulla... ho già detto che noi non abbiamo problemi per quanto riguarda la variante in deroga. Noi abbiamo problemi sulla qualità di questo intervento rispetto all'incidenza sulla città e sul personale. E finisco il concetto. Quindi sto dicendo, lei per favore vicesindaco non commenti sulle mie parole, mentre io parlo, per favore, credo che come tutti devono sa... *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente:

Continuiamo.

Consigliere Colaiacovo:



Va bene, finisco. Penso che il concetto si sia capito anche se il Presidente si dimostra brillante fino all'ultimo del... va bene. Il Gruppo potrà chiaramente contrario a questa delibera.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente. Per quanto ormai sia tardi per ogni cosa, è chiaro che se il regolamento dà otto minuti per fare una dichiarazione è perché uno la può argomentare, perché per dire "dichiaro il mio voto contrario o favorevole" ci vogliono otto secondi. Quindi se uno fa un ragionamento che attiene all'argomento, cortesemente Presidente lo lascia parlare. Tanto ne abbiamo sentite in quest'Aula di cose, non credo che un ragionamento argomentato non possa essere una dichiarazione di voto motivata. Quindi motivo la mia dichiarazione di voto. Partiamo dal fatto che è evidente che gli interventi e le attenzioni che l'assessore Lodi ha qui dichiarato di aver fatto in questi cinque anni sono state totalmente inefficaci, perché se è lui stesso che poi ci dice che la situazione in carcere è grave, i suicidi sono aumentati, il personale è ancora fortemente deficitario, si vede che questo impegno è stato vano. D'altra parte non ci aspettavamo diversamente. Però questa è la situazione. Fa un po' pensare, un po' dispiace anche l'arrampicarsi sugli specchi totale della maggioranza per contraddire la posizione di due anni fa, compreso il surreale riferimento all'ambulatorio oculistico del capogruppo Franchini, che auspica, se ho ben capito, di costruire un padiglione nuovo e che poi resti mezzo vuoto. E' arrivato a dire questo qui in Consiglio, ha detto questo consigliere, io le do spesso atto che fa ragionamenti dal suo punto di vista ragionevoli, ma questo era veramente surreale e perché ci si arrampica sugli specchi. Allora, invece, senza arrampicarsi sugli specchi, in modo chiaro, in modo semplice, il nostro punto di vista è: siamo favorevoli a un carcere più grande, non siamo favorevoli a più detenuti a Ferrara, siamo favorevoli, saremmo favorevoli a riqualificare il nostro carcere, a migliorare la condizione e la dignità dei detenuti, a migliorare la condizione e la dignità e la sicurezza degli operatori che lavorano in carcere. Per fare queste cose però ci vogliono meno detenuti, non più detenuti. Quindi la direzione in cui si sta andando e che la maggioranza sta avvallando è contraria a quelle che sono le premesse che erano condivise. Per questo motivo il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Chiusura dichiarazioni di voto. La proposta di delibera "Richiesta di parere in deroga agli strumenti urbanistici per interesse pubblico ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della Legge Regionale 15/2013 nell'ambito della conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14 ter della Legge 241/90 per il procedimento di cui al decreto del Presidente della Repubblica numero 383 del 1984 e dell'articolo 48, comma 5, del decreto Legge n. 77/2021, lavori di costruzione di un nuovo padiglione nella casa circondariale di Ferrara, fondi del Piano nazionale per gli interventi complementari, progetto definitivo con il codice unico di progetto D71B22000200006, codice definitivo della gara 99039422E7F, situato in via Arginone a Ferrara", viene messo in votazione.

Aperta la votazione.

Consigliere Carità:

Carità vota favorevolmente, grazie.



Il Presidente:

Grazie consigliere Chiarità, voto favorevole.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 30.

Consiglieri votanti, 30.

Voti favorevoli, 18.

Voti contrari, 12.

Astenuti, 0.

Approvata la proposta di delibera.

E a termine di Legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto, motivata dalla necessità di concludere il procedimento di approvazione del progetto definitivo in conformità a quanto previsto dal decreto legge 77 del 31 maggio 2021, governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e le prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 29.

Consiglieri votanti, 28.

Voti favorevoli, 17.

Voti contrari, 11.

Astenuti, 0.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



PROPOSTA 49/2024 - AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DEL RUE VIGENTE RICHIESTA IN DATA 22/02/2024 P.G. 34462 P.R. 3698/2022 PR 801 DALLA SOCIETA' IDROEXPERT S.P.A. PER LA INSTALLAZIONE DI BARRIERA ACUSTICA DI MITIGAZIONE – VIA BOLOGNA, 459.

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 49: **“Autorizzazione al rilascio di permesso per costruire in deroga alle norme del regolamento urbanistico edilizio vigente, richiesta in data 22 febbraio 2024, protocollo 34462, pratica 3698/2022 protocollo 801 della società Idroexpert SpA per l'installazione di una barriera acustica di mitigazione in via Bologna”**. La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare mercoledì 10 aprile. L'istruttoria è presentata dall'assessore Nicola Lodi. Prego assessore Lodi, spieghi la proposta di delibera.

Assessore Lodi:

Grazie Presidente. Molto semplice. L'intervento prevede la realizzazione di una barriera acustica da installare, ovviamente previo abbattimento di una siepe, lungo il confine nord-est del centro logistico della ditta Idroexpert SpA, sito in Ferrara via Bologna 459. La barriera sarà composta da un pannello monolitico in calcestruzzo armato con strato fono assorbente in legno mineralizzato e plinto prefabbricato di sostegno. Le dimensioni geometriche della barriera sono riportate nell'elaborato, sezioni di progetto, altezza della barriera indicata pari a 5 metri, lunghezza complessiva pari a 2,30 metri. L'inquadramento dell'area dove è inserita ci troviamo in via Marchesi e via Bagni, strade locali, oltre le quali si trovano diverse abitazioni a più piani fuori terra. A sud-est sono presenti i campi agricoli a seminativo e a sud-ovest in confine con l'esercizio in esame sono presenti opifici a destinazione principalmente commerciale. A nord ovest è presente via Bologna, strada a servizio del comparto artigianale, oltre la quale si trova un parcheggio e un opificio a destinazione commerciale. Nelle aree circostanti l'attività non sono stati individuati ricettori, altrimenti classificabili come sensibili, quali scuole, ospedali, case di cura, potenzialmente raggiungibili dal contributo derivante dall'esercizio in questione. Ai fini della classificazione lo stabilimento ricade in classe 4, mentre l'area a destinazione residenziale sul fronte nord-est ricade nella classe terza. La realizzazione di tale opera nel rispetto delle norme di sicurezza stabiliti dagli strumenti statali e regionali consentirà di mitigare la rumorosità prodotta dall'attività e di rendere migliore la qualità della vita dell'area residenziale limitrofa consentendo di soddisfare i bisogni della collettività, aspetto fondamentale per la salute pubblica. Le deroghe è un'istanza di permesso di costruire in deroga alla normativa del RUE ed è relativa ai seguenti parametri: distacchi dai confini di proprietà articolo 119/12 del RUE.

Il Presidente:

Grazie, Assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Chiusura dichiarazioni di voto. La proposta di delibera “Autorizzazione al rilascio di permesso di costruire in deroga alle norme del regolamento urbanistico edilizio vigente, richiesta in data 22 febbraio 2024, protocollo 34462, pratica 3698/2022, protocollo 801, della società Idroexpert SpA, per l'installazione di una barriera acustica di mitigazione in via Bologna”, viene messa in votazione.



Aperta la votazione.
Chiusura della votazione.
Consiglieri presenti 27.
Consiglieri votanti 25.
Voti favorevoli 25.
Voti contrari 0.
Astenuiti 0.
Approvata la proposta di delibera.



PROPOSTA 55/2024 - AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELLA L.R. 8/2023, DEL D.M. 20/10/2022 E DELLA L. 41/2023, ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO ELETTRICO CON TENSIONE DI ESERCIZIO PARI A KV 132/15, DENOMINATO: "NUOVA CABINA PRIMARIA FERRARA IMPERIALE (FE) – PNRR CUP: F48B22001670006" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI FERRARA, 44124 - VIA PANDOLFINA. VARIANTE URBANISTICA AL RUE, VARIANTE DI "POC STRALCIO" E VARIANTE ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la proposta di delibera N. 55: "**Autorizzazione unica ai sensi della Legge Regionale 8/2023, del Decreto Ministeriale 20 ottobre 2022, e della Legge 41/2023, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico con tensione di esercizi pari a kilowatt 132.000 su 15, denominato nuova cabina primaria Ferrara Imperiale, PNRR codice unico di progetto F48B220E016706, localizzato nel Comune di Ferrara, in via Pandolfina, variante urbanistica al regolamento urbanistico edilizio, variante al Piano operativo comunale stralcio e variante alla classificazione acustica**". La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare mercoledì 10 aprile. L'istruttoria è presentata dall'assessore Nicola Lodi. Prego, assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Lodi:

Grazie mille. Molto simile all'altra delibera che avevamo trattato, quella dei pannelli. Questa parliamo di una cabina, sempre la società e-Distribuzione ha presentato istanza ad Arpae per il rilascio di autorizzazione unica ai sensi della Legge Regionale 8/2023 ai fini della costruzione dell'esercizio dell'impianto elettrico in alta tensione denominato "nuova cabina primaria Ferrara Imperiale" localizzato nel Comune di Ferrara in Via Pandolfina. Il progetto prevede la realizzazione di una cabina primaria su un'area agricola accessibile a nord di via Pandolfina. L'intervento è inserito nel bando ministeriale per il PNRR al quale e-Distribuzione SpA, in qualità di concessionario del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, è candidata per il relativo finanziamento. Oggetto della presente delibera è la variante urbanistica RUE, la variante di POC Stralcio per l'apposizione del vincolo espropriativo e la variante alla classificazione acustica per la realizzazione di tale cabina. L'impegno del Comune sono la validazione della documentazione di variante alla conformità urbanistica e la pianificazione generale ha espresso parere favorevole in data 15 febbraio 2024. La trasmissione di tale atto deliberatorio comunale ad Arpae prima della seduta conclusiva della conferenza dei servizi decisori è prevista per fine aprile 2024. Tale delibera è immediatamente eseguibile per consentire ad Arpae di rilasciare il provvedimento conclusivo entro i termini previsti dal procedimento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto. Vuoi parlare? Si è dimenticato qualcosa, prego Assessore Lodi, per una precisazione.

Assessore Lodi:

Volevo fare una precisazione perché è inerente ed è uguale all'altra delibera. Faccio presente che abbiamo inserito nelle delibere che hanno autorizzato tutti questi anni, ovviamente i pannelli solari a



questo è inerente, che il Comune ha incassato più di 200 mila euro per opere di mitigazione. Prima questo, lei lo sa bene, consigliere Fusari, che non era stato inserito in delibera, quindi tutti quelli che sono stati autorizzati prima da lei hanno incassato zero. Questo volevo dirlo. *(intervento fuori microfono)* Sì, le abbiamo viste, ci siamo documentati. Fatto sta che i soldi incassati per queste opere vanno ad opere di mitigazione. Questo glielo volevo dire. Compreso a Focomorto i 15 ettari, compreso in via Aranova 20 ettari e compagnia bella. Grazie. Era per dovere.

Il Presidente:

Ho aperto la dichiarazione di voto e si è prenotata la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Pensare che io volevo votare positivamente, nonostante quello che dice Lodi, poi dopo dice delle cose talmente bizzarre. Purtroppo mi dispiace dirlo ma non sa di cosa parla quando fa riferimento... *(intervento fuori microfono)* Per fortuna anche il mio, quindi sarà un piacere. Io sinceramente spero non vederla più. *(intervento fuori microfono)* Questo è il mio tempo di dichiarazione però. Presidente questo è il mio tempo di dichiarazione di voto.

Il Presidente:

Siamo in dichiarazione di voto. Prego consigliera Fusari.

Consigliere Fusari:

Io volevo fare un intervento centrato su questa delibera ma non mi viene più da farlo. *(intervento fuori microfono)* no, parlo di quello che mi pare, intanto parlo di quello che mi pare perché sono i miei minuti e non di quello che vorrebbe lei. E allora ho deciso che farò l'ultimo discorso di questo mio Consiglio, me lo consente Presidente?

Il Presidente:

Prego.

Consigliere Fusari:

Poi comunque dichiaro il voto favorevole, perché non ha niente a che fare questa delibera con quella precedente, e stiamo parlando di un'infrastruttura importante primaria non di 3 ettari di fotovoltaico. Poi visto che veramente questo è il mio ultimo Consiglio dopo 15 anni che sono qua dentro, in ruoli diversi, 15 anni in cui con il sindaco Tagliani, con la maggioranza e con Giovanni Cavicchi direi, che c'era anche lui fin dalla prima consiliatura Tagliani, lei c'era nei banchi, forse l'unico, abbiamo fatto dieci anni di lavoro importante. Io ricordo i primi cinque come, insieme alla maggioranza naturalmente, ma anche insieme all'opposizione, abbiamo saputo costruire un po' tutti quegli strumenti urbanistici che stiamo usando anche adesso. E l'abbiamo fatto a fatica negli anni della crisi, con strumenti dati da una Legge Regionale che non era adeguata. E faticosamente ricordo quando abbiamo approvato il RUE c'era il consigliere Tavolazzi nell'opposizione, c'era il consigliere Brandani se non ricordo male, c'era il consigliere Fortini, alla fine abbiamo avuto una delibera con grande soddisfazione della Giunta che ha avuto anche alcuni voti positivi da parte della minoranza di allora. E quindi ricordo quei dieci anni con grande... è stato faticosissimo, ma è stato molto piacevole lavorare in questa sala del Consiglio Comunale. Non così posso dire di questi ultimi cinque anni, perché è stato veramente, guardate, è una mia opinione personale, non



voglio offendere nessuno, però è stato veramente svilente vedere come le istituzioni sono state trattate in questi cinque anni, perché il dibattito, assolutamente mancato, la collaborazione per cercare di migliorare per i cittadini, ciò che la Giunta portava in questa sala non c'è mai stata. Ci sono state occasioni in cui si potevano fare cose buone per tutti e non sono state fatte. Ci sono stati dei bisticci, i tentativi di cambiare i nomi a delle proposte portate, non c'è mai stato un riconoscimento verso il lavoro portato in quest'Aula dai banchi della minoranza, da parte dei consiglieri di maggioranza e dall'amministrazione. Quindi sono stati cinque anni veramente spiacevoli, faticosi, impegnativi, credo per tutti, ma veramente spiacevoli. Sono felice che sia il mio ultimo Consiglio qua dentro. Per favore, almeno in questa occasione, lasci parlare me. Ho visto cose che voi umani non potreste nemmeno immaginare dentro questa sala in questi ultimi cinque anni. E non sono le navi in fiamme ai bastioni di Orione, ho visto lettere di minacce con pallottole girare tra i consiglieri e tra i banchi di questa maggioranza. Ho visto chat private, registrazioni pubblicate sulle televisioni nazionali...

Il Presidente:

Consigliera Fusari, siamo in dichiarazione di voto.

Consigliere Fusari:

Ho chiesto un minuto, Presidente. Un minuto. Ho visto cose inimmaginabili. Ho visto il Comune di Ferrara condannato per almeno tre volte in Tribunale per discriminazioni. Ho visto cose inimmaginabili da fuori e prima inimmaginabili. Ecco, io spero tanto che queste cose veramente vengano dimenticate al più presto e per sempre come lacrime nella pioggia, perché è l'unica soluzione possibile per il bene della nostra città.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari.

Assessore Lodi:

Siccome mi ha citato, io le volevo dire questo, è mancata la collaborazione istituzionale e gli dico anche perché è mancata la collaborazione istituzionale, perché lei insieme ai suoi colleghi di partito e di banco ha concentrato la sua attività, e visto che ha citato le lettere di minacce, ha concentrato la sua attività a denunciare per ben 11 volte il sottoscritto, dai quali 8 sono stato assolto e archiviato. Gli esposti depositati in Procura e l'utilizzo della Procura, che io ringrazio oggi, perché non è un attacco alla Procura, ma è un attacco all'utilizzo strumentale che avete fatto, perché volete abbattere, volevate abbattere il nemico politico, non ci siete riusciti e il risultato sarà il 10 giugno quando voi sarete fuori da quell'Aula e io sarò seduto qui, anche assessore, perché non me ne frega niente di fare il vicesindaco. Sapete perché? Perché io nella mia vita facevo il barbiere e sono ben contento di tornare a farlo. Ha capito? Voi invece lo sapete bene, avete fatto cinque anni di un utilizzo assurdo, vergognoso...

Il Presidente:

Assessore Lodi.

Assessore Lodi:

...della Magistratura, e io sono stato assolto!

**Il Presidente:**

Assessore Lodi! Consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Visto e considerato che la classe non è acqua, mi sento chiamato in causa. Grazie Presidente. Allora, innanzitutto, io penso sempre che per andare d'accordo bisogna andare d'accordo in due e non uno solo. Quindi, quello che è successo, che abbiamo vissuto non possiamo generalizzare in toto perché capisco di qualche episodio e sono molto benevolo nel dire qualche episodio perché ci siamo trovati di fronte a delle situazioni inimmaginabili che veramente io ho vissuto anche in prima persona, non pensavo. Le situazioni che io ho vissuto, ma lo posso dire a malincuore per il mio modo di essere e di pensare, non credevo di trovarlo in certe persone che siedono in questa Aula perché io ho sempre avuto rispetto di tutti e di tutti. Quello che ho provato nel momento in cui il Consigliere Colaiacovo si è indispettito perché era disturbato, non poteva seguire un senso logico al suo intervento, io l'ho vissuto più di una volta e, in considerazione al fatto che per me era una cosa nuova, mi era ancora più difficile cercare di avere un filo alla mia discussione. Sono sempre stato interrotto, sono stato intimato, con parole anche veramente che potevano mettere in una condizione di disagio persone che sono sempre state nella legalità. Purtroppo questo non è avvenuto ma io non faccio di tuttata l'erba un fascio, non penso sia sempre stato così perché ho sempre cercato ma bisogna essere in due per cercare la collaborazione. Quello che mi dispiace è che purtroppo, a differenza di una certa opposizione, l'ho trovata anche nella maggioranza perché ci sono persone che purtroppo mi hanno deluso proprio sotto il profilo morale. Questo lo devo ammettere. Però io penso anche che una persona, e io parlo di me facendo un paragone con quello che ha subito e con quello che hanno dovuto subire altre persone che siedono qui e che ha parlato poco fa, non tutti sarebbero stati in grado di sopportare una pressione così alta e a volte quando le pressioni sono così alte... io vedo in cucina, lei che è una signora, una casalinga, presumo anche, le pressioni hanno delle valvole che permettono che questa non possa esplodere. A volte bisogna capire le persone, a volte ci sono delle reazioni che danno fastidio, ma vanno anche contemplate in un contesto generale. Quindi io penso di avere anche tanti nemici nella mia vita, purtroppo non sono tutti amici, però fa parte del gioco e dell'ordinaria amministrazione di una vita di una persona. Quindi quello che ha detto il Consigliere Fusari mi dispiace perché ha generalizzato. Abbiamo toccato tutti con mano delle situazioni che sono in questo caso sia per voi che per noi, sia per lei che per me, però la stessa cosa vale anche per quelli che sono seduti dall'altra parte che sono il Sindaco che hanno offeso tante volte ed è stata una persona eccellente che non ha mai voluto andare oltre le righe, anche gli Assessori, però dovete capire che ognuno di noi ha un carattere, ognuno di noi ha un modo di reagire e a volte uno può anche andare fuori dalle righe, come a volte faccio io a casa mia o potete fare voi a casa vostra, ma può essere anche qui dentro o al bar. Quindi vanno capite le situazioni e il buon senso e la buona volontà permette di fermarsi. A volte questo non avviene perché non tutti la pensano allo stesso modo. Però dopo tutto questo possiamo dire che il lavoro è stato fatto per questa nostra comunità e questo è l'indirizzo. Poi le cose personali, gli screzi, questi li lasciamo al tempo. L'importante è che abbiamo assolto i nostri compiti e doveri che sono quelli di rispondere ai cittadini che ci hanno dato la loro preferenza per poter fare in modo e maniera di far crescere questo.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Zocca. Chiusura dichiarazioni di voto. La proposta di delibera "Autorizzazione unica ai sensi della Legge Regionale 8 del 2023 del Decreto Ministeriale 20 ottobre 2022 della Legge 41/2023, alla



costruzione e l'esercizio dell'impianto elettrico con tensione di esercizio pari a chilowatt 132.015 denominato "Nuova cabina primaria Ferrara imperiale" codice unico di progetto F48B22001670006, localizzato nel Comune di Ferrara in via Pandolfina, variante urbanistica regolamento urbanistico edilizio, variante di piano operativo comunale STRAL, cioè variante alla classificazione acustica" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26.

Consiglieri votanti 25.

Voti favorevoli 25.

Voti contrari 0.

Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera.

A termini di Legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto motivata dalla necessità di consentire all'Ente procedente di rilasciare il provvedimento inclusivo entro i termini previsti dal procedimento.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26.

Consiglieri votanti 25.

Voti favorevoli 16.

Voti contrari 5.

Astenuti 4.

Non è immediatamente eseguibile.



PROPOSTA 47/2024 - APPROVAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PROPOSTA DI CANDIDATURA DI ALLARGAMENTO DELLA RISERVA DELLA BIOSFERA MAB UNESCO "PO GRANDE".

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la proposta di delibera 47 **"Approvazione della manifestazione di interesse alla proposta di candidature di allargamento della Riserva della Biosfera Unesco Po Grande"**. La delibera è stata licenziata dalla Quarta Commissione Consigliare venerdì 12 aprile. L'istruttoria è posta in trattazione e dall'Assessore Alessandro Balboni. Prego Assessore Balboni, spieghi la proposta di delibera.

Assessore Balboni:

Grazie Presidente, buongiorno. Già approvata all'unanimità in Commissione che va in sostanza a richiedere da parte del Comune di Ferrara di aderire alla Riserva della Biosfera MaB Unesco Po Grande. Il Po Grande è una riserva che va a unire una serie di Comuni, di Province e di Regioni diverse, ricompreso tra la Biosfera del Ticino, Val Grande, Verbanò e della Biosfera Delta del Po e pertanto andrebbe a dare dei benefici per tutti questi territori rientrando in un'attività di progettazione e collaborazione più ampia. Un'attività che sia una funzione di poter meglio tutelare la biodiversità di questi territori, di questi luoghi molto fragili, molto particolari, ma al contempo anche di poter sviluppare attività produttive e anche andare a realizzare collaborazioni pubblico-private per poter in questo modo andare ad attribuire maggior forza e incisività a quelle pratiche virtuose positive che i Comuni o gli Enti privati hanno appunto realizzato in queste zone. In alcuni punti di Ferrara abbiamo già avuto degli esempi virtuosi positivi come la collaborazione tra il Comune di Ferrara e l'associazione ARIR e la realtà di AIPO per la gestione del Bosco di Porporana, così come le iniziative private come il Bosco dell'Usignolo del dottor Valentini che è andato ad allargare e a creare dei punti strategici di ricollegamento tra boschi golenali lungo il Po che possono essere pratiche virtuose da estendere e presentare anche ad altri Comuni. In Commissione è stata approvata all'unanimità, quindi un'iniziativa molto positiva, anche incoraggiata e sostenuta dall'autorità di bacino del fiume Po nella figura soprattutto dell'ex Onorevole Sandro Bratti che in questo senso ha davvero dato un contributo molto utile e positivo a questa iniziativa per il quale sono felice di ringraziarlo positivamente e pubblicamente. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Assessore Balboni. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i Consiglieri ad iscriversi. Chiusura della discussione, apertura dichiarazione di voto. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "Approvazione della manifestazione di interesse alla proposta di candidatura di allargamento della riserva della Biosfera Unesco Po Grande" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26.

Consiglieri votanti 25.

Voti favorevoli 25.

Voti contrari 0.

Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera.



A termini di Legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto motivata dalla necessità di consentire una celere attivazione della collaborazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 26.

Consiglieri votanti 25.

Voti favorevoli 20.

Voti contrari 5.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



PROPOSTA 41/2024 - REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE – APPROVAZIONE.

Continua il Presidente:

Continuiamo con la proposta delibera 41 **“Esercizio del Regolamento su aree pubbliche in approvazione”**. La delibera è stata licenziata dalla Prima Commissione Consiliare mercoledì 3 aprile. Questa istruttoria è trattata dall'Assessore Angela Travagli. Prego Assessore Travagli, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Travagli:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Abbiamo discusso ampiamente della delibera che oggi andiamo ad approvare in Commissione e abbiamo illustrato tutto il percorso che è stato fatto insieme alle associazioni di categoria ma con un grandissimo lavoro anche degli uffici. Ci tengo a precisare che erano 24 anni che il Regolamento del commercio su area pubblica non passava in Consiglio Comunale e quindi c'è stato un processo molto lungo. Abbiamo iniziato a lavorarci nel 2022 attraverso moltissimi incontri. Ricordo che il commercio su area pubblica non sono solo i mercati settimanali o il mercato del venerdì o del lunedì, ma comprende una molteplicità ovviamente di mercati, mercatini, fiere, posteggi isolati, mercati contadini, posteggi agricoli e anche tutti i mercatini che vedete spesso nel fine settimana con occupazione di suolo pubblico. Ci sono stati diversi incontri, anche tematici, abbiamo fatto dei sotto-tavoli, dei sotto-gruppi, tanta la mole di lavoro era e il lavoro è stato anche condiviso ovviamente non solo con le associazioni di categorie, in particolare Anva e Fiva, che sono quelle ovviamente che rappresentano in modo particolare l'ambulantato, ma anche tutte le altre associazioni, anche quelle agricole e ovviamente il Regolamento è passato anche alla Sovrintendenza, incontri con la Polizia Locale, il comitato Ferraresi Area Disabili, il garante per la disabilità, la mobilità per cui di questo grandissimo enorme lavoro ringrazio tutti, ringrazio anche il Consigliere Soffritti che si è ovviamente prodigato anche per l'approvazione di questo Regolamento. Questo è soltanto un primo step perché ovviamente tutta questa trasformazione urbana che sta subendo e avendo la nostra città e quindi piazze, una grande rigenerazione urbana ovviamente non può prescindere dal commercio su area pubblica. Quindi il Regolamento è formato da un piano da una parte che riguarda proprio le regole e dall'altra è un piano proprio che riguarda anche la fotografia della situazione di tutte le occupazioni del suolo, anche di tutti quei mercati che sono rionali e frazionali. Il mercato è importantissimo, il commercio su area pubblica che sta subendo una battuta d'arresto quindi questo intervento era assolutamente necessario perché attrae ancora, ha un ruolo di presidio importante sociale anche di attrattiva economica per la città e per le frazioni e quindi va sostenuto. Il lavoro che è stato fatto e quello che contiene di fatto la delibera sono alcune norme che sono state inserite anche nel rispetto del decoro espositivo e nel rispetto anche in particolare dell'area Unesco che abbiamo condiviso con la Sovrintendenza così come abbiamo fatto con il Regolamento de hors. Quindi i punti salienti che riguardano il Regolamento sono soprattutto per i mercati del centro Unesco, il divieto della commercializzazione della merce usata, il divieto di stare sull'area pubblica senza il furgone, con la tenda attaccata al furgone, vediamo oggi ombrelloni o spesso anche merce e banchi senza ombrelloni, ma soprattutto anche decoro espositivo e anche divieto di lasciare la merce fuori dai banchi espositivi, questo crea pericolo anche per persone che hanno fragilità o che hanno disabilità, anche per le persone cieche. Divieto di lasciare scale e qualunque altro strumento



che non è funzionale al mercato fuori dal banco, vediamo spesso scale, scalette, di apporre tende e tendaggi e di uniformarsi in modo che il mercato sia più accorpato. Quindi abbiamo eliminato anche la spunta nel mercato di lunedì e venerdì, sia più accorpato e sia più decoroso in modo da sostenere anche gli operatori che, con tanta dedizione invece, si adoperano per avere i banchi in ordine così come l'esposizione della merce. Quindi fondamentalmente questo è il grande lavoro. Io voglio ringraziare naturalmente tutti coloro che hanno collaborato in questi due anni, lunghissimi anni, le associazioni di categoria, come ho detto anche il Consigliere Soffritti, ma tutti i Consiglieri e anche ovviamente gli uffici, sono con me la Dottoressa Poschi e la Dottoressa Baraldi, perché l'ufficio sviluppo economico ha dato ovviamente un contributo fondamentale alla realizzazione di questo processo. Se di sviluppo economico si deve trattare ovviamente il commercio su area pubblica ne fa parte e deve andare di pari passo a questa grande rigenerazione urbana che stiamo attuando nelle città, nelle piazze. Non può essere avulso, non possiamo trasformarci e che il commercio su area pubblica non vada di pari passo. Ovviamente questo è un primo step perché chiaramente vedremo anche lo sviluppo di queste nuove piazze della città e quindi eventuali accorpamenti o comunque disposizioni verranno poi discusse in un altro momento, in un altro step. Questa è una delibera che riguarda proprio il Regolamento che, vi assicuro, prima ne eravamo quasi privi, cioè era un Regolamento proprio di pochissime pagine ed era uno strumento di lavoro che ormai era veramente vetusto e non era più utilizzabile da parte degli uffici. Ne avevamo un estremo bisogno, sono cambiati gli eventi, è tutto in trasformazione e quindi è assolutamente doveroso dopo 24 anni che anche il commercio su area pubblica avesse un nuovo Regolamento. Quindi di questo ringrazio tutti coloro che hanno collaborato a questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Travagli. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i Consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Elia Cusinato, ne ha facoltà.

Consigliere Cusinato:

Sì, grazie Presidente. Quando si parla di Ferrara e della sua storia, non si può fare a meno di pensare anche al mercato del venerdì in piazza. Non si può fare a meno di pensare anche a quei mercati che un tempo, in misura maggiore, si facevano nelle frazioni, nei quartieri che erano popolati, frequentati, c'era uno scambio molto maggiore rispetto a quello che c'è oggi, quello che c'è adesso. Nel tempo, come è giusto che sia, la qualità della merce, i tipi di prodotti mutano, si evolvono così come è giusto che un Regolamento muti in base alle esigenze temporali. È giusto perché, appunto come ricordavo, sicuramente la tecnologia ha migliorato gli imballaggi, ha migliorato tante cose, tanti aspetti, è cambiata anche probabilmente la vita in parte di chi questo ne fa un lavoro, il lavoro dell'ambulante, il lavoro di chi vende prodotti sull'area pubblica. In Commissione avevo fatto notare una piccola cosa circa la soppressione di alcune fiere e mercati che ovviamente mi dispiace perché ritengo che ogni mercato e ogni piccolo punto, per quanto sia piccolo, possa essere sempre di vitalità all'interno delle frazioni. Purtroppo, come ci è stato spiegato non è stato possibile mantenerli proprio per esigenze e per motivazioni che sono, dal punto di vista anche economico. Segnalo però che comunque il mercato della Vlandra che mi pare di averlo visto tra l'elenco delle fiere soppresse, dei mercati soppressi, comunque si fa. Ecco, lì forse ho qualche perplessità se magari dopo si vuole anche chiarire. Quindi, come dicevo, sono favorevole, sono d'accordo alla modifica di questo Regolamento così come anch'io ovviamente auspico che questo Regolamento venga rispettato, che venga rispettato soprattutto nel luogo centrale della nostra città in Corso Martiri, in Piazza Trento Trieste, laddove troppo di frequente, troppo spesso in questi anni abbiamo visto,



abbiamo potuto notare passaggi, soste, fermate di veicoli che in un certo qual modo vanno ad alterare il paesaggio, vanno a mettere in difficoltà alcune volte gli attori dei mercati, coloro che sono protagonisti, ovvero coloro che allestiscono le loro aree pubbliche. Quindi davvero auspico che questo Regolamento poi sia rispettato e che ci sia una maggiore pulizia dal punto di vista delle macchine, un minor abuso di queste soste, di queste fermate nei luoghi che sono il cuore della nostra città e del cuore del mercato principale del venerdì. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Cusinato. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Noi abbiamo dato un giudizio favorevole già in Commissione rispetto a questo nuovo Regolamento, alcune cose erano state sviscerate durante il Regolamento. Ci sono due elementi che avevo messo in evidenza. In uno mi avevano dato il parere favorevole l'Assessora e la Dirigente, l'altro c'era stato un orientamento negativo da parte dell'Assessora. Io avevo chiesto, per quanto riguarda il Regolamento... parlo del documento del piano del commercio su area pubblica, questo documento qua. Rispetto a Piazza Travaglio avevo chiesto di integrarlo però nel documento che è arrivato per il Consiglio non c'era. Se lei mi dice che c'è... prego, dica pure, sennò non è registrato.

Il Dirigente Poschi Elena:

Buonasera a tutti. Ci eravamo lasciati l'ultima volta in Commissione e mi sembra di aver parlato con una collega della Commissione, che l'avremmo inserito, ci dovevamo ricordare di inserirlo, ma non mi ricordo più se l'avevamo inserito. (*intervento fuori microfono*) Alla fine, una volta approvato, lo mettiamo. Lo mettiamo dopo.

Consigliere Colaiacovo:

No, dopo...

Il Dirigente Poschi Elena:

Non si può più dopo?

Consigliere Colaiacovo:

Allora, magari se il Presidente è d'accordo e se il Segretario Generale è d'accordo, lei lo metta come emendamento perché, visto che era uscito dalla Commissione le avevamo dato mandato di fare la modifica e di mandarlo già negli atti del Consiglio modificato. Allo stato attuale se il Segretario è d'accordo...

Il Dirigente Poschi Elena:

Dopo, sì, mi fermo dal Segretario e lo dico immediatamente.

Consigliere Colaiacovo:

Mettiamo in approvazione l'emendamento. D'accordo Presidente? (*intervento fuori microfono*) Okay, grazie. Grazie Dottoressa. L'altro elemento invece che avevo sollevato in Commissione e che... adesso chiaramente non metto in discussione il nostro giudizio positivo però ci dispiace nella gerarchia degli



interessi che vengono tutelati, noi pensavamo che rispetto all'articolo 3 comma 8 dove si dice: "In occasione di eventi che rivestono particolare rilevanza dal punto di vista dell'interesse cittadino o per motivi di urgenza e forza maggiore, è consentito con atto dirigenziale e sentite le associazioni di categoria sopprimere in via temporanea una o più giornate di mercato fiera posteggio isolato, alternativamente è possibile valutarne la delocalizzazione". Siccome ci sono stati delle questioni sollevate durante la scorsa estate 2023 da parte degli operatori commerciali che sono stati spostati soprattutto da Piazza Trento e Trieste, io credo che proprio per tutelare gli interessi di operatori che investono e anche rispetto alla posizione, la dislocazione della loro postazione, è chiaro che c'è un interesse economico, cambia la potenzialità di guadagno tra una postazione e un'altra, soprattutto quando i clienti poi si fidelizzano e riconoscono quella postazione lì, poi non trovandolo è chiaro che c'è un certo danno nei confronti dell'operatore. Su questo noi, pur riconoscendo la necessità da parte dell'Amministrazione di prevedere... è chiaro che in certe situazioni di interesse pubblico, noi pensavamo che fosse giusto fissare un massimo, in modo tale che non ci sia l'arbitrio da parte dell'Amministrazione nel giudicare più rilevante l'interesse di un concerto, di una manifestazione, di un privato che occupa per due mesi la piazza rispetto all'interesse dell'operatore economico. Quindi è una questione di mettere di una gerarchia. Quindi io credo che possa essere interesse dell'Amministrazione promuovere degli eventi per un certo periodo, ma credo che sia giusto dare un termine a quel periodo, non lasciarlo all'arbitrio e alla discrezionalità completa dell'Amministrazione che rischia in questo caso di privilegiare l'interesse di un privato, cioè di un operatore economico, rispetto ad altri operatori economici, magari frustrando le aspettative di chi su quel posto ha investito. Questo ci dispiace, questo è un punto critico che noi riteniamo rilevante rispetto a questo Regolamento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Colaiacovo. Se non ci sono altri interventi Assessore Travagli se desidera può rispondere, prego.

Assessore Travagli:

Mi spiace che si pensi sempre e si torni sempre lì a questi tipi di eventi a cui voi fate riferimento, ma naturalmente qua non sono sempre eventi di natura commerciale. Ricordo il 25 aprile, ricordo il 2 giugno, ricordo il 4 novembre. Ci sono eventi che a volte accadono con una coincidenza, come è già capitato, a volte no, a volte sì, che il 4 novembre cada di venerdì, altre volte no, quindi se non capita non succede, se capita di venerdì, ahimè, occorre sospendere il mercato, oppure si dà un luogo alternativo o una data alternativa di recupero, così come succede per qualsiasi altro anche evento che ha un'importanza rilevante e che cade proprio il venerdì. Dico il venerdì perché il venerdì è in centro storico, potrebbe essere anche lunedì, ma tutte le cerimonie ovviamente vengono fatte al centro storico. Ci è capitato anche di sospendere il mercato appena mi sono insediata, proprio nel periodo di novembre, tra il 15 e il 17 novembre, quando ci sono tutte le commemorazioni dell'Eccidio del Castello e abbiamo fatto togliere tutte le bancarelle. I commercianti si erano un po' arrabbiati, ma ovviamente ho spiegato loro la motivazione. Quindi mi dispiace che si torni e si strumentalizzi un articolo che invece, quando si parla di eventi, ci sono anche eventi e la giornata. Il Regolamento anche prima era così, succedeva così anche prima perché è normale, ovviamente gli ambulanti lo fanno e ovviamente viene sempre proposta una giornata di recupero che capisco che non sia la stessa cosa ma viene proposta. Detto questo, dico anche che non c'è da parte dell'Amministrazione, e lo dice anche in questo articolo, un mero arbitrio di accendere e spegnere perché come vedete c'è scritto "Sentite le associazioni di categoria". Ora, con



questo suo intervento, secondo me, Consigliere lei praticamente bypassa, e l'ha fatto anche in Commissione, completamente il ruolo dell'associazione di categoria, cioè come se non esistessero. Ma c'è un ruolo fondamentale dell'associazione di categoria, in particolare che esercita Anva, perché ha il maggior numero degli ambulanti, ma anche Fiva, che hanno un ruolo fondamentale di tutela. Quindi non si fa nessuno spostamento o nessuna soppressione senza aver sentito ed essersi accordati con l'associazione di categoria, per evitare ovviamente che ci siano delle discussioni, dissapori. Non sempre ovviamente si va d'accordo, probabilmente è successo anche negli anni precedenti, è sempre successo così perché ognuno ha le sue esigenze e quindi i suoi interessi da portare avanti, ma gli interessi dell'Amministrazione sono interessi di tutti, quindi della categoria in questione, che stiamo con questo Regolamento tutelando e sostenendo perché la perdita dei posti e dei posteggi è notevole, l'ho fatta vedere anche nelle slide che ho dato a tutti voi, e sono anche gli interessi dei cittadini e ovviamente gli interessi anche di tutte le celebrazioni e delle festività, celebrazioni storiche che riguardano tutta la Nazione, ma alcune riguardano in particolare la nostra città. Quindi gli spostamenti che vengono fatti vanno tutti sempre accordati, concertati con l'associazione di categoria che li rappresenta. Detto questo, è ovvio che quando c'è un evento di questo tipo, quelli che ho citato, va da sé che era così anche il Regolamento precedente, le associazioni lo fanno e lo fanno benissimo anche gli ambulanti. Se il 4 novembre cade di venerdì lo fanno, se invece come a volte spesso accade non è di venerdì diciamo che siamo un po' tutti contenti perché loro possono lavorare e anche gli uffici non devono trovare soluzioni alternative a un mercato che comunque è molto partecipato non solo dai cittadini ma anche a livello di numero di ambulanti. Quindi è un articolo 3 che non strumentalizzerei, non ridurrei a una questione di evento commerciale ma sono anche eventi che durano un giorno o una mattinata ma che vedono anche tutte le Forze dell'Ordine schierate e tutte le istituzioni e quindi ovviamente la piazza va lasciata libera. Quindi questo è quello che volevo precisare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessore Travagli. Chiusura della discussione, apertura dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Assessora, io non so e non capisco perché se uno interviene e cerca di dare il proprio contributo strumentalizza.

Come dice, scusi? (*intervento fuori microfono*) Allora glielo dico io. Lei mi sembra un po' eccitata dalla campagna elettorale, è agitata. Perché io sono stato... (*intervento fuori microfono*) allora, aspetti, parlo un attimo in italiano, forse prima non ho parlato italiano e scandisco bene le parole. È offensivo, offende l'intelligenza di quest'Aula l'intervento dell'Assessora perché io sono stato molto chiaro. Allora, io non parlavo del 25 aprile, del 23 aprile, del 2 novembre, del 4 novembre. È chiaro che c'era prima e non metto in discussione le esigenze di interesse pubblico, le ho citate, non metto in discussione nulla di quell'articolo, io non ho messo in discussione l'articolo. Le risulta che io abbia messo in discussione l'articolo? No, perché mi sembra strano. Quindi lei ha citato l'articolo, ha citato la bontà di quell'articolo come se io l'avessi messo in discussione e addirittura ha detto che lo strumentizzo. Allora, io ho fatto riferimento a un caso concreto. Allora, l'anno scorso non è che me lo son sognato, l'ho letto sul giornale, non sono un operatore ma ho letto sul giornale che gli operatori si sono lamentati perché sono stati spostati per otto settimane circa dalla loro postazione e non era né il 4 novembre, né il 25 aprile, né San Giorgio, né Pasqua e non c'era nessun altro tipo di evento. L'evento era un legittimo evento di festival,



Summer Festival, che per due mesi ha condizionato il centro storico. Quindi lì l'Amministrazione ha creato una gerarchia di priorità, tra l'interesse di coloro che dovevano fare il Summer Festival e dovevano anche non potersi eventualmente adeguare alle esigenze del mercato del venerdì perché nessuno metteva in discussione il Summer Festival, dicevano semplicemente gli operatori: "Magari fate fare un sacrificio anche al Summer Festival che magari per il venerdì sistemino un po' il tutto in modo tale da farci fare il mercato". Allora, cosa voglio dire? Io non le ho messo in discussione quell'articolo, poi lei può essere d'accordo o non d'accordo. Io ho detto che quello non inficiava il nostro voto sul Regolamento. Abbiamo anche apprezzato, abbiamo detto tutto quello che dovevamo dire, mentre invece lei la mette in polemica. Ho fatto un'osservazione. Ho detto che secondo me va messo un limite, ho detto solo questo. Quindi sono giuste otto settimane? Mettiamo otto settimane, sei, quattro. Potrebbe essere giusto ma non più di quattro settimane, questo era quello che ho fatto come osservazione. Invece lei piccata ha risposto dicendo di San Giorgio, Pasqua, Natale, Capodanno. Ma che c'entra? Perché non rispetta le persone che parlano in quest'Aula che se io faccio un ragionamento articolato e vado nel merito della questione senza polemica lei deve fare polemica a prescindere. Ha paura che la metto in difficoltà con gli operatori? Cioè non capisco. Comunque noi voteremo a favore di questa delibera benché l'Assessore risponda in quel modo ha la collaborazione anche di Consiglieri di opposizione. Mi dispiace che non accolga il senso di collaborazione e di sostegno da parte del gruppo del PD, ma il gruppo del PD voterà ugualmente a favore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

Consigliere Soffritti:

Grazie Presidente. Solo per fare un ringraziamento all'Assessore Travagli, alla Dottoressa Poschi e alla Dottoressa Baraldi per l'impegno anche per aver stilato questo Regolamento. Un Regolamento sicuramente difficile da mettere in pratica dopo 24 anni. Vorrei ricordare anche al Consigliere Colaiacovo che è stato buttato fuori il mercato con la precedente Amministrazione, dunque adesso magari vi dà fastidio qualche mezzo che passa mentre prima vi davano fastidio i furgoni su quello che era il listone dicendo anche che la Sovrintendenza aveva dato un diniego, quando poi personalmente ho chiesto alla sovrintendenza e la sovrintendenza ha detto che era il luogo deputato per fare il mercato. Allora, certe posizioni si prendono quando si è in opposizione ma non in maggioranza. Non so se vi siete mai chiesti perché sono entrato in campo io in politica. Proprio per difendere una mia categoria che non è mai stata difesa ed è sempre stata bastonata. Dunque io ci sono e dovete fare i conti con me e sperate che non venga riletto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Soffritti. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta è delibera per "Esercizio del Regolamento del commercio su aree pubbliche in approvazione" viene messo in votazione.

Aperta la votazione.

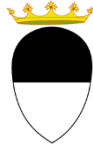
Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 24.

Consiglieri votanti 24.

Voti favorevoli 24.

Voti contrari 0.



Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera.



PROPOSTA 60/2024 - PRESENTAZIONE RELAZIONE COMMISSIONE CONSILIARE DI INDAGINE 2023 - PRATICHE URBANISTICHE

Continua il Presidente:

Proseguiamo con **“Relazione dei lavori della Commissione d’Indagine costituita con delibera di Consiglio Comunale numero 137 del 4 dicembre 2023”**. Durante la conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari sono state prese le seguenti decisioni: i relatori possono informare con un intervento della durata di 20 minuti poi i gruppi, con un intervento a testa, possono intervenire nella discussione. Lascio la parola alla Presidente della Commissione Consiliare d’Indagine, Consigliera Francesca Savini. Prego Consigliera.

Consigliere Savini:

Grazie Presidente. Allora, partirei con una breve illustrazione dei passaggi che hanno caratterizzato questa vicenda complessa, ho chiesto l'ausilio della strumentazione proiettando qualche slide in maniera tale da cercare di essere più chiara possibile. Allora, quello che vediamo adesso è il piano particolareggiato di iniziativa pubblica del 1988 dove si vede ciò che è stato programmato per la zona che abbiamo in esame oggi, stiamo parlando dell'area compresa tra le vie Serao, Mozzoni e Favero. In questo piano sono rese in maniera molto evidenti le aree che sono destinate a verde. Questo lo dobbiamo tenere presente perché si farà riferimento a questo piano particolareggiato anche nei passaggi successivi. Quindi l'area in particolar modo che abbiamo preso in esame in Commissione d'Indagine è quella che troviamo sulla destra a forma di L. Andando successivamente, alla slide seconda, faccio riferimento nel 1989 ad un atto unilaterale d'obbligo a firma del Notaio Bissi in cui la società La Casa S.r.l., che è proprietaria dei due lotti che vediamo lì, lotto 61 e lotto 65, che corrispondono a quelli che abbiamo visto prima nel piano particolareggiato, dicevo in quell'atto unilaterale d'obbligo La Casa S.r.l. ci obbligava a cedere gratuitamente al Comune le aree destinate all'urbanizzazione primaria per un intervento di costruzione di edifici che avrebbe fatto nella parte che noi vediamo codificata col codice 861. Quindi cessione gratuita al Comune delle aree in cui dovevano essere realizzate le opere di urbanizzazione. L'anno successivo, nel 1990 sempre a firma dello stesso notaio, viene redatto un atto unilaterale d'obbligo in rettifica perché le opere di urbanizzazione si dice in quest'atto le opere di urbanizzazione che erano descritte nell'atto del 1989 sono descritte in maniera parzialmente inesatta. In quest'atto del 1990 viene detto che il Comune ha rilevato proprio questa inesattezza come risulta da un citato atto che ha un numero di protocollo molto preciso. Questa nota, questo atto che viene menzionato nell'atto unilaterale d'obbligo in rettifica, risulterebbe fondamentale per comprendere le richieste che vengono fatte dal Comune. Tuttavia il problema è che quest'atto per noi non è consultabile perché non risulta agli atti del Comune, non è reperibile, non siamo riusciti a visionarlo, non siamo riusciti a leggerlo, non è reperibile né in Comune e nemmeno all'archivio notarile. Inoltre l'allegato in questo atto unilaterale d'obbligo del 1990 cui ci si riferisce, ci si fa riferimento ad una planimetria allegata per definire bene le opere di urbanizzazione primaria ma noi abbiamo notato che, come nella slide successiva, l'allegato a questo atto non è il piano particolareggiato di iniziativa pubblica che è citato nell'atto e che doveva realmente essere, ma curiosamente viene allegato un piano per l'edilizia economica popolare nel quale di fatto le aree verdi sono forzatamente escluse perché non rientrano nel piano. Quindi si crea subito, immediatamente, una confusione sull'individuazione delle aree verdi da cedere al Comune. Nei passaggi successivi, negli anni successivi, queste aree, le aree che abbiamo visto prima, vengono frazionate, assumono numerazioni



diverse, codifiche diverse, ma l'area in questione all'esame oggi, diciamo, rimane sempre tra quelle da cedere al Comune e destinate a verde. Abbiamo nel 1992 un contratto di vendita tra la società La Casa S.r.l., che è proprietaria di quelle aree, come dicevo prima, ed un'altra società La Nuova Residenza S.r.l., e in questo atto di vendita viene riconfermata esplicitamente la cessione al Comune. Preciso che i soci delle società sono sostanzialmente gli stessi, quindi è come se fosse, grossomodo, semplicemente un cambio di nome, perché la compagine societaria tra una e l'altra non cambia di molto. Negli anni successivi, siamo al 1998, vediamo come nella slide, nel piano particolareggiato ancora là in fondo, vediamo la nostra area ad L, ancora l'area risulta a verde pubblico. Successivamente, nel 2005, abbiamo un altro atto di vendita di terreni, il terreno verde viene classificato a verde primario. Arriviamo al 2012 quando il Comune adotta il RUE che classificava quell'area, quella sempre ad L, quella che adesso è codificata al mappale 1054, la classificava come ASC Attrezzature e Spazi Collettivi, come vediamo nella slide successiva. È in azzurro, differentemente rispetto a quelle rosa. Arriviamo al 2013, inizia la parte interessante. Nel 2013, in fase di approvazione del RUE, il signor Franceschini in qualità di socio della società proprietaria dell'area, presenta un'osservazione al RUE senza ricordare però che l'area dovesse essere ceduta al Comune. Con questa osservazione gli chiede di trasformarla da Attrezzature e Spazi Collettivi, come era previsto inizialmente dal RUE adottato, a residenziale, passaggio un po' forte. Incredibilmente questa osservazione, nella seduta del Consiglio Comunale del 2013, viene accolta e viene accolta con la motivazione e la giustificazione di errore materiale. Errore materiale è una definizione generica che sostanzialmente non ci dice nulla se non vi è allegata una relazione tecnica esplicativa che spieghi i motivi per cui questo dovrebbe essere un errore materiale. Nulla di tutto ciò, non ci sono atti che spieghino, non c'è una relazione, non c'è nulla, viene accolta così, senza aver dato alcuna spiegazione in merito. Quindi di fatto l'area viene trasformata così da Attrezzature e Spazi Collettivi ad area residenziale. C'è da considerare peraltro che in questi passaggi risultano altri eventi anomali, nel senso che così come abbiamo visto, come stiamo vedendo in fase di analisi del PUG, per presentare delle osservazioni ci sono dei limiti temporali molto precisi, ci sono delle scadenze entro le quali queste osservazioni vanno presentate. Ebbene, quest'osservazione di Franceschini, esattamente come poi altre, viene presentata fuori termine, oltre il termine, così come dimostra il timbro del protocollo generale che è apposto sull'osservazione stessa. In ultimo va osservato, e lo si vede proprio da questa slide, Franceschini chiede, lo vedete alla lettera A, di rendere edificabile solo la parte A, cedendo al Comune la parte B, come si vede bene dalla slide, cioè sostanzialmente ricedendola perché in realtà tutto questo doveva già essere ceduto gratuitamente al Comune; e gli chiede in quell'osservazione di poter costruire su A in cambio di cedere B al Comune. Ebbene, cosa succede in quella seduta di Consiglio? Che viene deciso che non solo si si accorda sulla destinazione residenziale di A, ma viene reso residenziale tutto, nonostante il privato non l'avesse nemmeno chiesto, tutta l'area viene resa residenziale. Quindi direi un bel regalo, insomma, comunque un piacere che viene fatto al privato. Nel 2019 arriviamo ad avere il permesso di costruire su uno dei due lotti e questo permesso viene rilasciato esattamente il giorno 6 giugno 2019. Non è una data qualsiasi, è una data che precede di soli tre giorni il ballottaggio che vedrà vincente il nostro Sindaco Alan Fabbri. L'ultima data che ci tengo a menzionare per rappresentare la complessità di tutto il procedimento è quella dell'ottobre 2019. Perché in autunno del 2019 i cittadini, i residenti preoccupati dai movimenti che vedono in quest'area, la vedono accantierata quindi la vedono preclusa al passaggio, si preoccupano e attraverso un avvocato scrivono al Comune. Il dirigente di allora, il Dirigente l'Ingegnere Barillari, risponde all'avvocato dei residenti che chiedevano spiegazioni in merito, affermando: "In forza degli atti unilaterali d'obbligo dell'89 e del '90 e della nota dell'Assessore all'Urbanistica" quella famosa nota che ora è sparita, per l'area effettivamente non si prevedesse la



cessione e fosse stata regolarmente trasformata in edificabile. Certifica che è tutto a posto. Abbiamo quindi modo di pensare che nell'ottobre del 2019 quella famosa nota, quella che è sparita da tutti gli archivi ancora fosse esistente, visto che effettivamente in questo documento l'Ingegnere Barillari ne fa menzione in maniera molto chiara. Spiace verificare che ad oggi sia sparita da tutti quanti gli archivi. Quindi nel 2019 i cittadini si trovano con quest'area chiusa, di più, si trovano chiusi anche i cancelli nei giardini che sono retrostanti le loro case perché una volta attraverso quelli ci si poteva recare sul parco pubblico; essendo recintata l'area e chiusa l'area i cittadini si trovano ad avere un cancello completamente privo di significato. Il resto della storia è più o meno nota, i residenti si muovono e attraverso l'Avvocato Magagni hanno presentato un'istanza di annullamento al Comune informando e chiedendo informazioni su tutto l'iter e nei mesi successivi noi abbiamo appreso la notizia, abbiamo dato luogo a tutta una serie di approfondimenti sfociati poi infine in dicembre nella Costituzione della Commissione d'Indagine. Commissione d'Indagine che è servita soprattutto per una approfondita ricerca documentale per trovare atti che fossero esplicativi, per riuscire a ricostruire in maniera compiuta tutta la vicenda. Commissione d'Indagine che ha un grande significato a livello di responsabilità di grande prudenza. È un segno di ferma volontà di approfondire quanto accaduto attraverso un'attività intensa di ricerca e di ricostruzione. A tal proposito è mio desiderio subito ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a questo lavoro intenso che è stato necessariamente ridotto, è stato necessariamente concentrato in così pochi mesi. In primis desidero ringraziare il Sindaco Fabbri che da subito ha manifestato l'intenzione di fare chiarezza in ordine a proprio al principio della massima trasparenza. Ringrazio il Direttore Generale che ha offerto un costante e indispensabile contributo in particolar modo nell'interpretazione di tutta la documentazione che siamo riusciti ad estrapolare. Ringrazio l'Avvocato Montini del Comune di Ferrara che con spirito di grande collaborazione ha prestato tutta la propria professionalità per cercare di ricostruire al meglio, in ordine cronologico tutta la vicenda, con impiego di tempo, dedizione totale che ne dica il Consigliere Colaiacovo che svislisce il lavoro di una stimata professionista riferendosi ad un lavoro di una quarantina di minuti, come ha riferito sia in Commissione che anche sulla stampa locale. Non mi sembra rispettoso nei confronti di una stimata professionista. Ringrazio tutti i Commissari, ringrazio i residenti per aver portato all'attenzione di tutta la cittadinanza questa vicenda, in particolar modo la Dottoressa Fiorito che ha sempre dimostrato grande determinazione nel voler portare avanti una battaglia di giustizia per il benessere pubblico. La Commissione è riuscita a ricostruire buona parte della vicenda grazie, come dicevo prima, a un lavoro di ricerca documentale lungo e complesso e senza la Commissione sicuramente non si sarebbe giunti allo stesso risultato perché adesso abbiamo dei documenti, adesso abbiamo dei dati precisi, abbiamo delle date e abbiamo dei nomi. Si è potuto verificare come il privato, essendo sostanzialmente i soggetti firmatari sempre gli stessi dall'inizio alla fine di questa vicenda, non potesse non sapere che quell'area dovesse essere ceduta gratuitamente al Comune. In tutto questo procedimento, nel susseguirsi di questi passaggi amministrativi, sono stati riscontrati errori, sono state riscontrate inerzie, negligenze all'interno dei procedimenti stessi. A questo punto, visto che la Commissione d'Indagine è un organo del Consiglio Comunale, come dice il nome stesso, può semplicemente indagare, non può in autonomia assumere delle determinazioni. Le conclusioni a cui si è giunti sono di rimettere al Consiglio le valutazioni in ordine a comportamenti penalmente rilevanti, la valutazione se possano essere rilevati, individuazione di profili di illegittimità nella deliberazione del 2013 tali per cui possa essere giustificato un'ipotesi di annullamento in autotutela oppure l'adozione degli atti necessari per ottenere l'esecuzione dell'obbligo di cessione gratuita dell'area per destinarla poi a verde pubblico. Personalmente quest'ultima a me pare senz'altro essere la strada più convincente, è la strada più logica, è la strada più naturale, forse anche la più rapida



per sanare un torto che ha danneggiato i cittadini già per troppo tempo. Ritenendo peraltro necessario considerare che il Comune ha l'obbligo di tutelare l'interesse pubblico e non può per questo rinunciare immotivatamente a far valere le proprie ragioni. Personalmente all'esito di tutto il lavoro sono dell'idea che la cosa debba avere un seguito, non ci si deve fermare qui. Innanzitutto credo che sia opportuno trasmettere la relazione con tutto il fascicolo, tutta la documentazione allegata, tutte le informazioni che siamo riusciti a raccogliere agli organi dello Stato che sono preposti all'individuazione di eventuali comportamenti penalmente rilevanti, in modo che tutta la vicenda sia sottoposta ad attenta valutazione da ogni punto di vista. Inoltre l'auspicio è che la prossima Giunta possa riprendere il lavoro d'indagine che noi abbiamo svolto. Perché in realtà, avendo poco tempo, noi ci siamo dovuti necessariamente concentrare solamente sull'area, la 1054, ma abbiamo visto che varrebbe la pena estendere la ricerca, estendere l'indagine anche sulle altre aree verdi di quel piano particolareggiato dell'88 che oggi verdi non lo sono più, sarebbe interessante verificare la storia anche di queste aree. Abbiamo una relazione di minoranza che il Consigliere Colaiacovo ha presentato in Commissione. Relazione che nella prima parte copia interamente la Commissione di maggioranza e riporta delle conclusioni differenti. Oddio, più che conclusioni io le definirei un comunicato stampa da campagna elettorale perché di fatto all'interno di queste conclusioni noi riusciamo a leggere che ci sia solo l'obiettivo di avversare innanzitutto l'iniziativa della costituzione della Commissione d'Indagine, di criticare la mia conduzione come Presidente e la scelta di fatto organizzativa di come ho organizzato i lavori. Quasi come il vero problema per i cittadini di Ferrara non sia il fatto di aver perso la disponibilità di un parco verde, ma il problema sia chi ho deciso di invitare all'interno delle sedute della Commissione. Nella prima seduta io ai colleghi Commissari l'ho specificato molto bene, desideravo che il lavoro fosse ben fatto, che fosse un lavoro puntuale, possibilmente senza scontri di visioni politiche differenti perché io non desideravo che quella fosse la sede per inscenare un teatrino, desideravo che la vicenda che è seria e grave avesse il trattamento che effettivamente meritava. Purtroppo così non è stato, non è stato possibile e lo si vedrà tra pochi minuti quando i colleghi della minoranza, probabilmente il collega Colaiacovo, ci esporrà il contenuto delle conclusioni della propria relazione di minoranza. Mi dispiace a tal proposito che l'opposizione abbia perso l'occasione per portare avanti una battaglia di giustizia che, essendo per il bene pubblico e per il bene dei cittadini, non dovesse avere un colore politico. Questo era quello che io avevo chiesto all'inizio della Commissione. Colore politico che almeno non doveva esserci in questa fase, nella fase di indagine secondo me. Il colore politico però che in effetti noi abbiamo riscontrato che per chi governava allora c'era, c'era ed era molto evidente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliera Savini. Lascio la parola al Consigliere Colaiacovo per la relazione di minoranza. Prego Consigliere.

Consigliere Colaiacovo:

Io ho avversato la Commissione d'Indagine, e spiegherò anche bene in dettaglio perché, perché immaginavo che avrebbe portato a questo nulla di fatto e al fallimento completo, senza dare risposte ai cittadini. Intanto inizio dall'utilizzo da parte della collega Savini rispetto al rispetto al lavoro dell'Avvocata Montini. L'Avvocata Montini corrisponde praticamente all'ufficio legale del Comune perché è da sola, è stata lasciata da sola, e io talmente rispetto il lavoro e la professionalità dell'Avvocata Montini che in quest'Aula io ho portato mozioni, risoluzioni, Question Time sul depauperamento di quell'ufficio e del mancato riconoscimento del lavoro. Basta pensare che l'Amministrazione non ha fatto nessun



ringraziamento nei confronti del lavoro dell'Avvocata Montini e neanche la collega Savini rispetto a come ha condotto la causa Lageder che è stata portata avanti tutta da lei, da quell'ufficio lì, e che ha visto vincitrice il Comune. In compenso il Comune solo nel 2023 ha speso 200.000 euro in consulenze esterne, svilendo il lavoro dell'Avvocata Montini. Questo va detto per onore del vero. Io perché ho parlato di 40 minuti? Vede, collega Savini, per andare sulla luna ci si è impiegati sette giorni circa, però per elaborare e per arrivarci ci si è impiegato decine d'anni. Allora, l'Avvocata Montini ci ha impiegato giorni e giorni a ricostruire il tutto, ma l'ha illustrato in 40 minuti in una seduta e questo lei non lo può negare, perché ci sono le registrazioni. Quindi, quelle 18-19 pagine, che chiaramente io non ho copiato a lei perché non le ha scritta lei, praticamente l'Avvocato Onorati, che è stato pagato 2.000 euro dall'Amministrazione Comunale, ha fatto il sunto di tutte le Commissioni. Praticamente il nocciolo di tutta quella relazione sono quei 40 minuti in cui la bravissima professionista Avvocata Montini, dopo giorni e giorni e settimane di lavoro, è venuta lì in 40 minuti, ha fatto tutta quella ricostruzione che ha fatto adesso la collega Savini. Questo perché lo sto dicendo? Perché quando noi, già da settembre ma anche da prima, abbiamo dato tutta la nostra disponibilità alla Giunta e alla maggioranza di addivenire ad una soluzione per tutelare gli interessi non solo dei residenti ma della città perché un'area verde è un patrimonio di tutta la città e dovevamo addivenire a questo accordo per dare una soluzione effettiva a quel problema, all'improvviso, di propria iniziativa, la Savini ha, non so accordato con chi, ha proposto la Commissione d'Indagine, con quella modalità che tutti sappiamo, con cui è stata nominata Presidente, andando contro quello che è il Regolamento del Consiglio Comunale, perché altrimenti non sarebbe stata eletta Presidente. Noi abbiamo dato la nostra collaborazione in Commissione e quindi una Commissione Urbanistica... (*intervento fuori microfono*) viene chiamata così anche qui, guarda, viene chiamata così, presentazione, relazione, pratiche urbanistiche. Allora, in una Commissione che tratta pratiche urbanistiche, nonostante l'abbiamo richiesto noi, l'hanno richiesto anche altri esponenti della maggioranza, la Presidente della Commissione non ha mai voluto convocare i funzionari dell'urbanistica, nonostante che il Regolamento consentisse, cioè è d'obbligo, tant'è vero che quando è stata fatta la Commissione d'Indagine sugli affitti, sono stati invitati e sono venuti anche ex-Assessori, ex-Assessori, ex-funzionari, sono stati uditi tutta una pluralità di persone, in questo caso soltanto Avvocati, dove alcune audizioni non hanno portato nulla di nuovo, perché quando abbiamo ascoltato il Dottor Mazzatorta abbiamo filosofeggiato sull'urbanistica, abbiamo parlato, diciamo, dell'urbanistica, di cosa si occupa l'urbanistica, che funzione ha nella società. Abbiamo fatto un po' di accademia e devo dire che mi è piaciuto anche molto. Poi, con l'Avvocato Onorati fondamentalmente è stato ricostruito tutto il percorso fatto. Quindi diciamo che le Commissioni, poi dopo quando sono arrivati gli Avvocati dei proprietari dell'area, c'è stata una Commissione polemica perché loro rivendicavano il fatto di non essere stati informati, quindi non c'è stato nessun contributo. Quindi il vero contributo c'è stato quando è stata sentita la signora Fiorito con il suo avvocato Magagna, che ha ribadito cose che avevamo già ascoltato e che erano conosciute perché erano state presentate in un'istanza dove veniva richiesto l'intervento del Comune in autotutela, ed erano le stesse argomentazioni che hanno portato avanti sulla variante, nelle osservazioni al PUG. Quindi l'unica giornata costruttiva è stata quando c'è stata l'audizione dell'Avvocata Montini che ha ricostruito in maniera pedissequa e puntuale tutto il percorso, che è andato a integrare fondamentalmente quello che già conoscevamo in gran parte. Ecco perché su tutta quella parte di narrazione io non ho messo bocca, perché era la ricostruzione che ha fatto l'Avvocato Onorati sulla base dello sbobinamento dei verbali delle Commissioni, ed era oggettivamente quello lì. Io di quella parte della relazione della collega Savini condivido tutto al 100%, ecco perché mi sono limitato a riprendere tutto quello, perché è una relazione che è stata letta in Commissione dall'Avvocato Onorati, non è che è stata letta da qualcun altro, è il lavoro



dell'Avvocato Onorati. Quindi cos'è che noi contestiamo di questa parte? Noi contestiamo il fatto che, e non l'ha detto la collega Savini ed è grave, che tutto viene demandato al Consiglio prossimo che si insedierà a luglio. Ricordate che fino al 30 giugno, che è già stata prorogata per Legge, ex Legge, il permesso di costruire e quindi ci sono fino a fine anno. Quindi, mentre noi ci parliamo addosso, domani mattina noi potremo avere la ruspa lì che va... invece noi abbiamo chiesto di confrontarci con l'urbanistica, per capire esattamente il ruolo che hanno avuto tutti i provvedimenti che dall'89... perché poi c'è stato l'89, c'è stato il 1992, c'è stato il PRG del 1995, il PSC, tutti gli strumenti urbanistici che si sono susseguiti, che efficacia hanno avuto intanto, quindi capirlo attraverso un'interlocuzione con i funzionari. E non c'è stato niente da fare, anche arrabbiandosi, aggredendo, la Presidente ha detto di no, perché ha detto che decide lei. Noi avremmo voluto capire con l'urbanistica il fatto che, con l'istanza fatta dall'Avvocato Magagna, l'Amministrazione è stata edotta dopo il 6 giugno quando è stato dato il permesso di costruire, il Comune, l'Amministrazione è stata resa edotta del fatto che lì c'è un diritto reale di servitù di passaggio. Il progetto prevede la costruzione in fregio ai muretti delle famiglie dove c'è un cancelletto con il passaggio. Allora, una domanda e un'interlocuzione con l'urbanistica era questa di dire: è vero che il permesso di costruire è stato rilasciato, c'è il Decreto Legge, quello sul Covid, che consente in automatico il rinnovo del permesso di costruire, nel momento in cui c'è questo rinnovo, l'Amministrazione può dire: "Sì, è vero, il permesso di costruire il 6 giugno del 2019 è stato dato su un presupposto, ma noi adesso siamo venuti a conoscenza che tu proprietario non hai la libera disponibilità del bene e quindi andiamoci a vedere su questo permesso di costruire, andiamoci a guardare chiaro". Ecco perché dico: sediamoci intorno a un tavolo in cui noi andiamo a verificare anche quelle ipotesi che ha fatto delle conclusioni della Presidente della Commissione. Quelle conclusioni le si potevano discutere intorno a un tavolo, tipo ad esempio l'acquisto dell'area, si stava costruendo il PUG, si stava adottando il PUG, c'erano le osservazioni al PUG, ma non si poteva fare quattro mesi fa, cinque mesi fa, se avessimo insediato... però si risolveva il problema in quel modo e non aveva l'effetto di essere strumentalizzato l'evento in campagna elettorale. Non aveva l'effetto di dire: vado a parlare con i cittadini e vi risolvo io il problema, ma faccio la Commissione, tra l'altro segreta, neanche pubblica. Quindi neanche i cittadini hanno potuto apprezzare, osservare come si sono svolte quelle Commissioni, dove non c'è stata un'interlocuzione, tranne il sottoscritto che ha dato sempre contributo, ha contribuito a far crescere... non è che ci fosse tanta altra discussione. Allora, proprio perché io ho voluto ugualmente, anche se io non sono d'accordo su un percorso, la mia serietà, il mio senso delle istituzioni, fa sì che io do sempre il mio contributo. Se io vado a sedermi a un tavolo, il contributo lo do sempre e l'ho dato, facendo anche le richieste. Queste richieste che sto facendo qui, non mi sembrano che siano... quindi portando avanti le mie richieste oggi saremmo, ma già ieri saremmo addivenuti a una decisione dove avremmo dato una risposta congiunta ai cittadini, probabilmente c'erano le condizioni per mandare in porto, ad esempio, l'acquisto dell'area oppure la permuta di quell'area con un'altra area e si risolveva il problema, si dava risposta ai cittadini. In questo caso qua, il fatto di procrastinare, fare Commissioni su Commissioni... ecco quando ho detto io: "Abbiamo sprecato quattro mesi di Commissioni, quando sono stati sufficienti una Commissione con una relazione di 40 minuti dell'Avvocata Montini, per darci tutto quel contributo che abbiamo avuto". E saremmo addivenuti ad una risposta. Oggi non c'è una risposta. I cittadini sanno esattamente quello che già sapevano, integrato con due o tre elementi in più. Perché l'80% di quello che viene scritto in quella relazione, l'Avvocato Magagna l'ha scritto nella sua istanza, che gli è stata rigettata tre volte perché gli è stata rigettata da Barillari una volta e due volte da Magnani. Quindi l'istanza gli è stata rigettata tre volte, l'ultima a novembre mi pare del 2023, invece si poteva andare... fatta in quel modo dove già era praticamente quasi completa. Quindi fare mesi e mesi per andare a implementare e



a integrare quella relazione che aveva già fatto Magagna, in 40 minuti della Montini l'abbiamo integrata, si poteva andare intorno a un tavolo e risolverlo, fare quell'operazione lì e invece la Presidente con questa relazione ha venduto una serie di belle parole ai cittadini dicendogli: "Guardate il prossimo Consiglio Comunale deciderà se ci sarà ancora quell'area verde". Quindi è il modo classico per fare come si dice in francese fuffa oppure mulinazza. È questo che mi dispiace, ma io l'ho detto sin dall'inizio. Lo sa la Consigliera Savini, perché siamo andati insieme a quel sit-in del settembre 2023, ci siamo parlati davanti ai cittadini e abbiamo detto: "Cerchiamo una soluzione insieme". Ci siamo parlati anche qui, gli ho detto: "Parliamo con il Segretario Generale, parliamo con Magnani, facciamo un tavolo, mettiamoci insieme e vediamo di trovare una soluzione". Invece mi ritrovo all'improvviso, questo è il modo di mantenere i patti da parte della Presidente, senza dirmi nulla, porta in Consiglio una delibera d'istituzione della Commissione, dopo che era stata a parlare con i cittadini per dire: "Adesso ci penso io, faccio io, vedrete che vi do..." e questo a me non è piaciuto. Ritengo perché non ha voluto volontariamente trovare una soluzione, ha voluto portare il brodo, allungarlo, fino ad arrivare ad oggi, domani si chiude tutta l'attività consiliare e chi si è visto si è visto. Lei chiaramente pensa di essere eletta con il plebiscito dei cittadini ferraresi e di potere la prossima... però può darsi che a giugno, non so... spero di fare l'Assessora, come la Paola Peruffo che ci ha detto, ci ha comunicato che spera di fare l'Assessora. Tutti sperate di fare gli Assessori, voglio vedere quanti Assessori farà, 74 Assessori farà Fabbri se vince. Ma io già gliel'ho detto ieri... (*intervento fuori microfono*) bravo, sì, infatti, probabilmente avrà promesso mari e monti. Cioè abbiamo appurato oggi sicuro perché l'ha detto pubblicamente che spera di essere in un'altra veste con poteri più ampi, ha detto così mi pare... non poteri però insomma. È chiaro che la collega Savini ha questa speranza (*intervento fuori microfono*) ma è un'immaginazione. (*intervento fuori microfono*) No, non far così però.

Il Presidente:

Consigliere Colaiacovo.

Consigliere Colaiacovo:

Allora esiste solo un fatto e lo ribadisco è così: la Presidente della Commissione ha fatto di tutto per far saltare l'accordo con le opposizioni per trovare una soluzione immediata per procrastinare il tempo... (*intervento fuori microfono*) come no? Hai fatto tutta quella manfrina di 5-6 Commissioni parlando di fuffa. (*intervento fuori microfono*) Non è vero? Qual è la tua soluzione? C'è scritto qui, la conclusione sta qua. Il Consiglio Comunale futuro potrà compiere ogni... questa è la soluzione, punto. (*intervento fuori microfono*) La mia? La mia è il fatto che la Consigliera Savini, in maniera aggressiva, ha impedito tutte le richieste che io ho fatto di addivenire a delle soluzioni. Quindi oggi, 18 aprile, io non ho nessuna soluzione perché la soluzione non c'è, perché lei ha fatto di tutto perché non si trovasse... perché ha mandato a monte l'accordo che avevamo preso.

Il Presidente:

Dobbiamo rimanere 11 in Aula.

Consigliere Colaiacovo:

Sì, ho chiuso, sto dando la risposta perché mi ha fatto la domanda.

Il Presidente:



Perché se andate via chiudo.

Consigliere Colaiacovo:

Ha fatto di tutto per procrastinare e arrivare al 18 aprile in modo tale che non ci fosse più la possibilità di far nulla. Ripeto, la possibilità era quella di andare, ad esempio, a una permuta che l'ha scritto lei la permuta e c'erano tutte le condizioni per poterlo fare. Ha fatto di tutto per allungare il brodo e ci sono testimoni, anche l'ultima, dove lei ha detto: "Decido io chi convocare, decido io perché sono la Presidente" me l'ha detto in modo arrogante, aggressivo e offensivo me l'ha detto, c'è tutto registrato e io gliel'ho chiesto 3 o 4 volte e gliel'ha chiesto anche Soffritti di fare dei momenti di approfondimento con l'urbanistica per trovare una soluzione, lei non l'ha voluto fare. Può ridere quanto vuole, ma rida su sé stessa, sul suo fallimento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Colaiacovo. Adesso chiedo se qualche gruppo vuole intervenire nella discussione. Si è prenotata la Consigliera Savini, prego, ne ha facoltà. Dobbiamo rimanere in 11, nel momento che non rimaniamo più in 11 io chiudo.

Consigliere Savini:

Ho sentito parlare di sprecare quattro mesi di Commissioni quando in realtà il Consigliere Colaiacovo omette di dire che grazie a questi mesi di Commissione è stata fatta una ricerca documentale, sono stati trovati atti, nomi, date e dati che prima non si avevano e non si sarebbe venuti in possesso di queste informazioni se non fosse stata costituita la Commissione. Lui lo sa benissimo e omette di conoscere questa informazione. Ho invitato i legali perché si tratta di esaminare procedimenti amministrativi interni al Comune, non è una Commissione tecnica la Commissione d'Indagine. Anche in questo caso è perfettamente a conoscenza dell'informazione e cerca di dare un significato diverso alle cose. Quando sento parlare di fuffa, mi dispiace, ma non lo posso accettare e non lo accetto perché qui nella vostra conclusione della pseudo-relazione, chiamiamola così, d'indagine tutto si fa meno che parlare del punto della questione. Allora a questo punto le domande da fare al Consigliere Colaiacovo e ai suoi colleghi di partito che allora amministravano il Comune sarebbe proprio: come mai non hanno analizzato con attenzione le osservazioni pervenute al RUE? Come mai c'è stata questa disattenzione? Quando stavamo parlando delle osservazioni al PUG, qualche mese fa, il Consigliere Colaiacovo in Commissione ha chiesto di poter giustamente, come è suo diritto, visionarle tutte e visionare rispettare tutte le controdeduzioni, stessa cosa che ho fatto io, perché un Consigliere che affronta in maniera seria il proprio lavoro deve acquisire tutte le informazioni e i dati necessari. Nel 2013 questo non è avvenuto, c'era una bella superficialità o devo dire che probabilmente solo quando c'è al Governo il centrodestra si deve prestare particolare attenzione perché nel 2013 è sfuggito questo particolare dell'errore materiale che era piuttosto evidente. (*intervento fuori microfono*) Sto parlando io. Guardi, le sue allusioni a me non interessano. Qui stiamo parlando della Commissione d'Indagine che aveva al centro dell'attenzione, l'operazione che voi avete autorizzato nel 2013 con il Consiglio Comunale che lei presiedeva in quel momento.

Il Presidente:

Consigliere Colaiacovo, con calma.

**Consigliere Savini:**

Ho visto bene l'affanno, le difficoltà di riuscire oggi a giustificare una situazione che io mi rendo conto davvero, Consigliere Colaiacovo, deve essere imbarazzante. Io questo lo comprendo fino in fondo e ho cercato anche di darvi una mano nel momento in cui in Commissione ho cercato di dire di lasciar fuori le questioni di contraddizioni politiche. Ho cercato veramente d'aiutarla in questo senso ma vedo che adesso con questo suo modo che ha usato in Commissione e riusa ancora in Consiglio, di spostare l'attenzione dal vero problema che è quello della trasformazione dell'area a tutta una questione di...

Il Presidente:

Consigliere Colaiacovo.

Consigliere Savini:

Cosa c'era di strano nell'indagare su questa situazione? Ma come mai avete avversato... (*intervento fuori microfono*) Presidente io posso parlare o devo essere continuamente interrotta?

Il Presidente:

Consigliere Colaiacovo.

Consigliere Savini:

Si spreca qua stasera Presidente. Stavo dicendo, cosa c'è di strano nell'indagare su questa questione? Lei dice: "Ci potevamo sedere attorno a un tavolo" no, perché i poteri di una Commissione d'Indagine, e lei lo sa per primo, sono molto differenti. Quindi era opportuno che ci fosse questa Commissione d'Indagine, era opportuno indagare. Voi l'avete avversato sempre, vi assumete la responsabilità di quello che dite. Voi non volevate andare a fondo, lei non voleva andare a fondo? Io non so che cosa dirle, io credo che noi responsabilmente abbiamo agito nel migliore dei modi, abbiamo dimostrato che non vi è inerzia da parte di questa Amministrazione Comunale, anzi, c'è la precisa volontà di andare a fondo nelle situazioni. Questo è il nucleo centrale. Adesso io le dico anche che, proprio perché siamo in campagna elettorale, questo modo di sviare, di raccontare ai cittadini che il problema è il fatto di non aver invitato il singolo tecnico all'interno di una Commissione d'Indagine io credo che questo sia il vero modo per fare della fuffa o per dimostrare che bisogna spostare l'attenzione dal vero nucleo del problema, perché dal vero nucleo del problema ci si deve arrivare, questo va sindacato. È su questo che io dico che in futuro bisognerà continuare ad indagare e bisogna riuscire ad andare avanti per chiarire i passaggi che risultano ancora opachi dopo aver raccolto tutta la documentazione. Quello che io ho sentito nella conclusione della sua relazione d'indagine, quello che ho sentito in Commissione allora e sento oggi, è proprio un chiaro tentativo di gettare il fumo negli occhi dei cittadini, questo risulta molto evidente, perché non l'ho sentito una volta stare sul tema sul tema, sulle autorizzazioni e sui passaggi che sono stati da voi autorizzati, da voi e dal Governo che in quel momento era al governo della città, da quel Consiglio Comunale che lei presiedeva allora. Questa è la verità.

Il Presidente:

Grazie Consigliera Savini. Adesso chiedo al Gruppo Lega chi interviene. Due minuti a testa. Comincia Mosso.

Consigliere Mosso:



Grazie Presidente. Un minuto mi basta, ma solo per dire, adesso io non so se sono stati convocati tutti quelli che avrebbero dovuto o meno, ma se qui ci sono, mi sembra di capire che si fanno delle ipotesi di reato, noi siamo pubblici ufficiali, mi sembra di capire che ci sono fatte ipotesi di reato, un'area che doveva essere donata al Comune non lo è stata, qualcosina non è proprio ben chiaro. Se noi siamo pubblici ufficiali, non so se siamo anche ufficiali di Polizia Giudiziaria, comunque un pubblico ufficiale trasmette senza ritardo la notizia alla Procura. Quindi mi chiedo come mai aspettare, non lo so quando, per trasmettere alla Procura però se siamo in conclusione della consiliatura... tutto questo vorrei capire. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Mosso. Prego Consigliere Franchini.

Consigliere Franchini:

L'indagine c'è stata, che poi si possa risolvere una questione che è annosa, complicatissima e al tempo stesso può creare prescrizioni eccetera... lo stesso Consigliere Colaiacovo aveva pronunciato la parola: "Probabilmente ci sono delle prescrizioni" è registrata, non in Commissione ancora, comunque l'ho registrata, indagando posso trovare dove. Ha parlato di vulnus, il vulnus c'è, però una Commissione d'Indagine non ha i poteri di un Giudice. Le sentenze si dice *facit de albo nigrum*, cioè possono stravolgere la realtà, *aequat quadrata rotundis*, noi non abbiamo questi poteri. L'indagine c'è stata, è stata minuziosa, due relazioni ci sono state, quella di minoranza non era necessaria, in astrattamente necessaria, bene che ci sia stata però, ex articolo del nostro Regolamento ma tutte e due le relazioni hanno pari dignità. Non è che quella di minoranza debba vedere cosa ha scritto la maggioranza per basarsi su quella. Sono due relazioni con la stessa dignità. Però, come ha detto qui il Consigliere Colaiacovo, anche nella sua relazione non c'è nessuna soluzione. Non credo che si possa imputare ai lavori della Commissione di non aver indagato a fondo perché l'ottimo lavoro che ha fatto l'Avvocata Montini è qui documentato. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Franchini. Consigliere Colaiacovo.

Consigliere Colaiacovo:

Allora adesso io cerco di stemperare perché mi dispiace poi concludere in questo modo. Allora, quando io parlo di tavolo parlavo di un tavolo tecnico politico cioè nel senso che lì ci vuole la volontà politica e senza la volontà della maggioranza e del Sindaco non si fa nulla. In democrazia è così cioè se non c'è la volontà... quindi l'opposizione l'unica cosa che può fare è dire: "Cara maggioranza, caro Sindaco, se voi avete la volontà di andare avanti, io, come opposizione, vi sostengo". Questo è che ho detto dal primo giorno. Nel frattempo si susseguivano dei dinieghi alle richieste. Quindi quello che sollecitavo io era quello di trovare delle soluzioni politiche, cioè in modo tale che in quest'Aula si potesse venire con una soluzione politica e votarla all'unanimità. Per trovare la soluzione bisogna che ci siano i tecnici che indichino la soluzione. L'indagine serve per acquisire la verità e quindi quando c'è da acquisire la verità c'è bisogno di un'indagine, della Commissione d'Indagine. Quello che io ho sempre contestato è che già c'era talmente tanto che si conosceva che infatti era sufficiente una Commissione, due, ordinarie, dove veniva l'Avvocata Montini e relazionava. Quella relazione che ha presentato la Presidente, la prima parte, non le conclusioni, quella lì, erano, ho detto, che poi è normale... in una Commissione ordinaria a quel punto è



stata fatta quella di indagine? Io, pur non essendo d'accordo, ho partecipato attivamente alla Commissione. Allora, anche la Commissione d'Indagine, invece di farle delle Commissioni con la filosofia, si faceva venire l'Avvocata Montini, una Commissione come è venuta, e si risolveva, si appurava e c'era il quadro della verità, dell'indagine, di quello che succedeva. Se l'avessimo fatto subito in quel modo là, avremmo avuto il tempo per trovare le soluzioni. Quello che dico io è che procrastinare così tanto il tempo ha fatto sì che arrivassimo alla fine. È come la melina al calcio. Quando si fa melina per arrivare alla fine della partita... è la stessa cosa, no? Quindi questo è quello che ritengo sia stato fatto e che non ho condiviso. Non ho condiviso sia nel merito che nel metodo il fatto che la Presidente abbia deciso, ad esempio, di non andare a esplorare la possibilità di bloccare il permesso di costruire. Era possibile, non era possibile, non lo so, non abbiamo potuto esplorare quella possibilità, non abbiamo avuto un momento. Perché io sono convinto che di fronte... (*intervento fuori microfono*) no, sull'urbanista che ha rilasciato sul discorso delle proroghe... (*intervento fuori microfono*) ma io ancora non capisco, e poi la chiudo qua, per quale motivo la Presidente non può avere l'arroganza di decidere lei. Nel Regolamento la Presidente ordina i lavori, ma non che decide chi invitare o chi non invitare. Se c'è una proposta di un Consigliere, di Consiglieri... questa è la cosa grave, è il vulnus che c'è stato in questa Commissione. Quindi ritengo che è stata fallimentare la Commissione non per i risultati ottenuti, cioè di conoscenza, che quelli li approvo, li ho approvati, ma è stata negativa perché siamo arrivati alla fine e la Presidente come conclusione che dice? "Ne riparleranno i prossimi Consiglieri". Finisce così. Che soddisfazione è stata data ai cittadini se finisce così? Questo è che dico io. Abbiamo provato a dargli soddisfazione con un altro metodo? Senza fare polemiche? No, non ci abbiamo provato, non ci abbiamo voluto provare. Questo è il tema. È chiaro che mi si dice a me: "E tu cosa proponi?" Niente, siamo arrivati al 18 aprile che devo proporre io? Auguri a tutti. Buona serata.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Colaiacovo. Consigliere Cavicchi l'ultima conclusione, sentiamo.

Consigliere Cavicchi:

Grazie Presidente. Io ricordo che ho partecipato a quelle Commissioni in rappresentanza della Lega ed ero anche, con voto ponderale, uno dei massimi rappresentanti perché mi pare che il mio voto valesse per 8 quindi non era cosa da poco. A questo punto io ringrazio la Presidente della Commissione, la Consigliera Savini, perché ha condotto la Commissione in modo lineare, in modo che nessuno dei rappresentanti della Commissione potesse avere dei dubbi di poter andare incontro a qualcosa di spiacevole. Questo è stato più volte sottolineato anche dai vari rappresentanti. Il primo Avvocato ci dice: "Attenzione, non avete niente da temere" poi subito dopo viene un altro e dice: "No, però non si può interrompere il permesso di costruire perché sennò potrebbero rivalersi". Allora io di questo ringrazio la Presidente. Abbiamo preso atto che noi come Consiglieri al momento non potevamo fare niente. È ovvio, essendo io stato Consigliere dal 1995 e meno male che mi sono astenuto su quella delibera, però abbiamo preso atto di essere stati presi in giro, di essere stati soggiogati. Qualcuno ha fatto il furbo. Questo qualcuno, a chi spetta tirarlo fuori? Non a noi Consiglieri, venuti adesso e rischiando anche col nostro portafoglio, ma spetterà al prossimo Consiglio Comunale se vorrà addirittura ricorrere alla Procura cioè al Tribunale. Ringrazio ancora la Consigliera Savini per quanto ha fatto, vi saluto tutti quanti e buon augurio di elezioni.

Il Presidente:



Ci vediamo domani. Per oggi, 18 aprile, abbiamo esaurito la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Dichiario conclusa la seduta. Il Consiglio Comunale verrà riconvocato domani, 19 aprile, e terminiamo i lavori. Buona serata a tutti.

La seduta e' tolta alle ore 20,00

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 18/04/2024 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 69 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it